

FIORI E PIANTE ARTIFICIALI
DIMENSION FLOWERS

www.dimensionflowers.com

Dopo la lettura, riciclamoli!



FIORI E PIANTE ARTIFICIALI
DIMENSION FLOWERS
 Piazza della Balduina, 41/42 - 00136 Roma
 Tel. 06 35343932 - Fax 06 35344672

www.igeanews.it • PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEI QUARTIERI Trionfale, Balduina, Prati, Della Vittoria • www.igeanews.it

Anno VIII - n. 6 - Novembre-Dicembre 2007 • **DISTRIBUZIONE GRATUITA** • Novembre-Dicembre 2007 - Anno VIII - n. 6

EDITORIALE

LA FORZA DELL'AMORE

- Angelo Di Gati -

“Fratelli, non temete il peccato degli uomini: amate l'uomo anche nel suo peccato, perché un tale amore si avvicina a quello di Dio. Amate ogni creatura divina e tutto l'universo; ogni granello di sabbia, ogni fogliolina ogni raggio divino. Amate ogni cosa. Se amerete ogni cosa potrete capire il mistero divino di tutte le cose.” Non sono parole pronunciate da un religioso ma tratte dal romanzo di Fedor Dostoevskij “I Fratelli Karamazov”. Il grande scrittore russo che ha indagato sui comportamenti dell'uomo e sulle reazioni dell'animo, consapevole che le maggiori tragedie della storia scaturiscono dall'odio, fa capire che la salvezza dell'umanità si ottiene attraverso l'amore e il rispetto del prossimo. Siamo ben lieti, in questo fine d'anno, tempo di scambi augurali, ricordare e di riflettere sul significato dello scritto di Dostoevskij. Non voglia-

segue a pag. 2

BUON NATALE



Buon Natale e sereno Anno nuovo a tutti i nostri lettori. Auguri di Pace tra gli uomini e per tutti i popoli della terra. Che possano le armi tacere per sempre e siano la vita, la solidarietà e il rispetto del prossimo, indipendentemente dal credo religioso, a trionfare. Ma anche un auspicio: non perdere la speranza nel capire meglio questo mondo difficile da governare e in cui la minaccia terroristica, la sregolata globalizzazione, la crisi dei valori morali, le difficoltà economiche crescenti e i problemi legati all'ambiente e alla mobilità sono causa di paure per il futuro e angustia per i cuori. Tenacia e fiducia, quindi, per non lasciarsi sopraffare dalle incertezze, dai dubbi e dalle ingiustizie e operare per una Società che veda crescere la partecipazione dei cittadini alla solidarietà. L'atmosfera religiosa del Natale che invita all'amore e alla fraternità ci spinge a ricordare anche la seguente e famosa frase di Tolstoj “*Il bene dell'uomo consiste nell'amore, come quello della pianta deriva dalla luce*”. G.D.G.

L'elenco dei premiati
“CORTI IN FESTA”

- Roberto Sciarone -



Carmen Lasorella, madrina della manifestazione.

Terzo concorso “Frame Contest” organizzato da “Igea News”. Il 15 novembre nella sala congressi di via della Camilluccia con la partecipazione della giornalista Carmen Lasorella che ha allietato la serata, si è svolta la cerimonia di premiazione dei cineamatori della terza edizione del concorso. All'inizio il Presidente dell'Associazione Igea, Angelo Di Gati, dopo aver salutato gli ospiti e illustrato le finalità del concorso ha chiamato accanto a sé la promotrice dell'iniziativa, anche presidente della giuria, Gabriella Serra Carletti, esortandola a spiegare al pubblico come e perché sia nata l'idea dell'iniziativa. “Il cinema è un veicolo per comunicare. Abbiamo

segue a pag. 12

Dopo il convegno sul Traffico
PROBLEMI SUL TAVOLO

- Giuseppe M. Ardizzone -



Un particolare del caos nel traffico.

Dopo l'inchiesta e il convegno di Igea sul traffico nell'area Nord-Ovest, è venuto il momento di sedersi attorno ad un tavolo e decidere cosa fare per porre rimedio ai guasti della circolazione e per migliorare la qualità della vita nei nostri quartieri. La promessa dei presidenti del Municipio XVII, Antonella De Giusti, e del Municipio XIX, Fabio Lazzara, di istituire un osservatorio sul traffico chiamando a collaborare le associazioni del territorio, non dovrebbe farsi attendere e si spera di mettere presto sul tavolo di discussione le proposte emerse durante il Convegno del 10 ottobre scorso, riassunte dall'Associazione Igea in un documento che è stato già

segue a pag. 15

NEW JEEP PATRIOT. HANDLE WITHOUT CARE.

Design deciso e funzionale per accompagnarti in ogni avventura. Motore 2.0L turbodiesel (140 CV e 310 Nm a 1750-2500 giri/min) e 2.4L benzina (170 CV e 220 Nm a 4500 giri/min). Sistema di trazione integrale Freedom Drive I® a controllo elettronico con funzione 4WD Lock. ABS, BAS, TCS, ESP 3 Mode e sistema antibalzo ERM. Interni eccezionalmente pratici e versatili, per la nuova chiave d'accesso alla dimensione Jeep. A partire da 23.230 euro. **Nuovo Jeep Patriot. Trattalo male.**

Jeep
 THERE'S ONLY ONE

Sereni Motors
 Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge
 Roma Via Aurelia, 670 a/f - Tel. 06/66541818
 Roma Via Trionfale, 7142 a/f - Tel. 06/3054777
 Roma Eur Via Idrovore della Magliana, 165 - Tel. 06/6571830

www.serenimotors.it

Dopo la voragine in piazza Giovenale L'INDICE SUI 'BOX'

- Giorgio Signore -



"Il Quartiere Balduina è a rischio smottamenti" e pertanto sarebbe molto pericoloso costruire parcheggi sotterranei. Lo sostengono i consiglieri comunali Federico Guidi e Marco Visconti di AN insieme ai consiglieri del Municipio XIX Accorinti e Benito Peri. L'ulteriore allarme (la polemica dura da molti mesi), secondo i suddetti rappresentanti dell'opposizione del Comune e del Municipio XIX, sarebbe scaturito dalle gravi conseguenze causate da un semplice allagamento

in Piazza Giovenale per la rottura di una condotta dell'ACEA che ha aperto una profonda voragine - nella foto - causando gravi danni e lavori nelle vie limitrofe alla Piazza. Ancora più delicato sarebbe lo stato idrogeologico di Piazza della Balduina per falde acquifere e terra di riporto. Quindi i timori crescono fino a indurre i residenti a chiedere al Sindaco Veltroni di non realizzare i parcheggi interrati nelle zone Balduina - Medaglie d'Oro - Giovenale. P.M.

Il monolite del Foro Italico coperto da manifesti RESO INVISIBILE

- Francesco Amoroso -

Se passate al Foro Italico noterete qualcosa di strano. L'obelisco è scomparso o meglio è nascosto racchiuso da pannelli pubblicitari connessi al restauro dell'opera che soffre di problemi di staticità. Il restauro si innesta nel progetto di riqualificazione dell'intera area avviato da Coni Servizi che prevede anche la ristrutturazione dell'ex aula bunker, nata come sala della scherma e dell'ostello della gioventù i cui lavori sono stati affidati al consorzio ARTE. Un appalto a costo zero che prevedeva anche la fontana della palla e il totale rifacimento delle pavimentazioni a mosaico e dei monoliti del viale dell'Impero.

L'obelisco è stato realizzato con un unico blocco di marmo lungo 17 metri ed è collocato su un piedistallo posizionato nella sede attuale nel 1932. E' alto 36 metri e pesa 770 tonnellate ed è probabilmente proprio il peso ingente ad aver causato i problemi di stabilità che lo affliggono, per i quali sono stati predisposti gli interventi di consolidamento che, per l'ente sportivo, risultavano a costo zero.

Le aziende del consorzio hanno assicurato di poter coprire le spese con la raccolta pubblicitaria degli spazi con i quali sarebbero stati rivestiti i ponteggi. Il progetto iniziale ha subito però in corso d'opera significativi cambiamenti. Per la pavimentazione a mosaico si sarebbe dovuto costruire un grande carrello, ma la richiesta del consorzio è stata rigettata dall'ufficio affissioni del comune di Roma insieme a quella di installare dei ponteggi intorno alla fontana e ai monoliti per poter eseguire le opere. E questa impossibilità di reperire fondi ha posto in discussione il completamento del progetto iniziale.

I lavori di restauro, hanno poi subito dei rallentamenti in quanto, per motivi di

sicurezza, sono stati interrotti ogni volta che lo stadio Olimpico ha ospitato una partita di calcio. E l'obelisco, una vera e propria icona che caratterizzava l'ampio piazzale antistante il complesso sportivo, ancora è "invisibile". Ma quando tornerà ad essere visibile? Speriamo presto.

EDITORIALE da pag. 1

mo cadere nel buonismo - sia chiaro - ma, consapevoli di quanta volgarità, crudeltà e di quanti disagi e paure allignano nella società, desideriamo volgere gli animi alla speranza per un mondo migliore. Che siano la solidarietà, il disinteresse, il rispetto verso il prossimo alla base dell'agire umano. Tanti problemi potrebbero essere risolti. Invece ci angustiano i timori per il futuro, per la sicurezza, per l'inquinamento atmosferico, e non sono poche le difficoltà per il quasi perenne traffico caotico nelle strade e per il disagio economico di molte famiglie. Necessario quindi accrescere la vivibilità per la quale siamo chiamati ad operare tutti, con i nostri comportamenti individuali, non dimenticando di "amare ogni cosa". Sono chiamate a dare risposte rassicuranti, con fatti e opere, soprattutto le Istituzioni democratiche le quali, con la collaborazione dei Comitati di Quartiere, delle Associazioni, dei movimenti di volontariato svolgono una importante funzione per lo sviluppo e il controllo del territorio. Sono le azioni fondate sull'interesse per il bene comune, sul rispetto, sulla forza dell'amore che aprono i cuori alla fiducia e alla speranza. Solo così la società potrà crescere moralmente e cacciare la sensazione di vivere in un mondo minacciato da una decadenza silente dei valori.

angelo.digati@fastwebnet.it

pubblicità

VIA PRISCIANO 44-46
Dott. Jacopo Malizia - 06.35451608

M.San Nicola

...DAL 1972

SATURNO IMMOBILIARE

06.99270168

www.saturnoimmobiliare.it

Profumerie IGEA 1

00135 Roma - Via Igea, 17
Tel. 06 3071009

00192 Roma - Via Fabio Massimo, 97/99
Tel. 06 32652349

www.Profumeriaigea.com
E-mail: Igeauno@tiscalinet.it

QUALITÀ
CONVENIENZA
SERVIZIO
Ottimi motivi
per DIVERTIRCI
al GIOCO della
PROFUMERIA



SORRISI DI BIMBI, SORRISI AUGURALI

– Marcello Vanni –



Sorrisi di bimbi, sorrisi augurali. E' anche con questa immagine che vogliamo augurare a tutti i nostri lettori di trascorrere serenamente le feste Natalizie. I sorrisi di questi bambini, con la loro gioia di vivere, possano illuminare ogni nostro istante. Perché è nella loro innocenza che risiede lo spirito che dovrebbe accompagnarci in questo periodo di profonda riflessione spirituale e non solo.



Che sia un Natale in cui i nonni e le nonne giochino con i nipotini insegnando loro i segreti del focolare o passeggino per il parco spiegando come evitare gli errori e plasmando le idee future. Un Natale che rafforzi il suo originario valore, religioso e umano. Che le famiglie possano riunirsi tutte attorno allo stesso tavolo per sentirsi unite per quello che sono e non in base a ciò che, rigorosa-



mente impacchettato con fiocchi di ogni genere, si stanno per scambiare. Un Natale dove si possa imparare a riscoprire i sentimenti che a volte, a causa delle nostre vite sempre così di corsa, ci siamo dimenticati di riprovare ed esprimere. In un periodo basato sul consumo, come questo in cui viviamo, sforziamoci invece di regalare il dono più grande che possiamo offrire: l'amore per le persone a noi

care e non. Diamo loro più ascolto. Evitiamo di spendere tutti i nostri risparmi e diamo più spazio ai sentimenti. Dediciamo questo Natale ai più giovani per ricordare loro i valori che in questa epoca si stanno perdendo. È il Natale che auguriamo sinceramente a tutti.

Nelle foto. Al centro le gemelle Elena e Emma Perotta, ai lati i fratelli Elisa e Marco Petrone.

PENSIERI SULLA NATIVITA

Natale, giorno simbolico e ricorrenza attesa per le particolari caratteristiche della festività. Gli animi si aprono alla speranza per un futuro migliore e un'atmosfera gioiosa è "palpabile" in tutte le case. Rituale lo scambio di auguri; il dono natalizio domina la scena della vita di questi giorni. Ma la gente quale concezione ha oggi del Natale? Quale significato!? Domina l'aspetto religioso o c'è dell'altro? Cosa si pensa della Natività? Una curiosità che abbiamo cercato di soddisfare attraverso domande ed incontri con non poche persone che abbiamo incontrato per strada. Siamo stati accolti con un pò di stupore per le domande che abbiamo posto ed anche con qualche imbarazzo quando abbiamo chiesto il parere e il significato sulla nascita di Gesù Bambino.

Varie, articolate e anche stravaganti le risposte. Ne riportiamo alcune riassumendole.

"Natale senza alcun significato" ci dice uno studente, ateo, perché ha aggiunto "ogni cosa che facciamo dipende dall'uomo e dalla ragione". Per un testimone di Geova "è la festa dell'arrivo del Messia mandato dal Padre". In tante altre risposte è emerso il concetto della festa dell'amore. Un anziano signore si è commosso perché con Cristo "inizia il progetto di vita terrena". Per un giovane avvocato "è la realizzazione della salvezza promessa". Una pensionata ci dice che il Natale rappresenta "la dolcezza e la potenza di un RE che con l'amore ha cambiato il mondo". Nel nostro taccuino abbiamo annotato tante altre risposte che si caratterizzano per l'aspetto religioso e per quello vacanziero non disgiunto dal fervore dello stare insieme con le persone più care.

Fiorella Amato

MENO FESTE IN FAMIGLIA

Anche quest'anno si avvia alla sua conclusione e si avvicinano ormai le vacanze di Natale; ritornerà il furioso via vai nei negozi e i centri commerciali inizieranno a riempirsi fino a quasi scoppiare; non ci sarà strada o marciapiede che sfuggerà a questa furibonda ondata di gente pronta a svuotare completamente tutta la propria tredicesima per acquistare regali sempre più tecnologici, o che magari obbediscono alle mode più strampalate; si continuerà sempre di più a vedere il Natale non come una festa cristiana ma come un'occasione per dar sfogo al più sfrenato consumismo possibile, questa ormai è una certezza già acquisita da diversi anni.

Sempre meno sono i nostalgici tradizionalisti che vogliono celebrare le Feste tutti in famiglia con il classico pranzo e tavola imbandita fino all'indescrivibile, e che puntano a regali semplici ma che col-

piscono al cuore, perché in fondo non è la quantità che conta, ma sempre e soprattutto il pensiero; tutto ciò è diventato improponibile nel mondo di adesso, i pochi che ancora non se ne sono accorti purtroppo dovranno farsene una ragione.

Ma Natale non è solo festa, è anche l'inizio della stagione invernale e con essa si riparte con le settimane bianche e riaprono gli impianti sciistici.

Si torna sulle piste con lo stesso entusiasmo di sempre, piccini, ma anche grandi che a volte dimenticano anche di avere un'età non più giovanissima e spesso si ritrovano in ospedale con qualche braccio o gamba rotta, perché in fondo la passione per questo, come per tutti gli sport, rende spesso ciechi di fronte al pericolo e ai propri limiti soprattutto quelli derivati dall'età.

Maurizio Biuso

RATTA

Gioielleria - Argenteria

pubblicità

00136 ROMA - P.ZZA DELLA BALDUINA, 29 - TEL. 0635343444

DAL MUNICIPIO XVII

Dai vertici istituzionali

SPERANZE E DESIDERI

- Giuseppe Taccini -

Quali sono i desideri e le speranze per il nuovo anno per i vertici istituzionali del XVII municipio? Andiamo a scoprirlo insieme.

Alessandro Ranieri (Ulivo), vicepresidente vicario del consiglio municipale, focalizza la sua attenzione su tematiche ambientaliste: "A me piacerebbe molto che fosse portato a conclusione il progetto per la nuova rete ciclabile, al quale ho lavorato anche io. Passerà per tutti i supermercati, le scuole, nelle zone di aggregazione - Rai, Cortei dei Conti e così via - Il fatto di incrementare l'uso della bici per gli spostamenti brevi consentirà di togliere qualche auto dalla strada. Il piano spero si approvi entro ottobre, va poi mandato al Campidoglio, il consiglio comunale secondo la tabella entro dicembre 2007 dovrebbe approvarlo ed entro il 2010 dovrebbe essere realizzato. Mi auguro che questo avvenga".

Alberto Del Gobbo, assessore ai Lavori Pubblici, Mobilità, Urbanistica e Personale punta l'attenzione su quello che lui stesso defini-



Alessandro Ranieri, vice Presidente del Consiglio del XVII Municipio.



Alberto Del Gobbo, Assessore alla Mobilità del XVII Municipio.

sce un suo "pallino": la comunicazione istituzionale. Ovverosia, l'intenzione dell'esponente della Margherita è di tappezzare il territorio municipale di pannelli informativi che avvicinino il cittadino alle istituzioni. "In tal modo si avrebbe l'effetto di un rapporto diretto ed immediato tra residenti ed amministrazione che manca da troppo tempo" confessa. L'altro desiderio in cima alla lista di Natale dell'assessore ai Lavori Pubblici riguarda un tema caro alle famiglie con prole. Che sovente si vedono costrette ad attendere chissà quanto per ottenere un posto

negli asili nido per i propri figli. Da parte sua, Del Gobbo ha promesso l'abbattimento totale delle liste d'attesa nei nidi. "Al momento sono in lista 240 famiglie. Nel 2008 contiamo di sistemarle tutte. Nella prossima primavera dovrebbe essere consegnato un asilo da 60 posti al mercato Trionfale, sarà poi ampliato quello già esistente di piazza Maresciallo Giardino e altri progetti dovrebbero andare in porto".

Gli abitanti del Municipio

RICHIESTE A "MUCCHI"

- Patrizio Morabito -

"Meno traffico", "lotta ai pataccari", "più parcheggi", "meno sporcizia nelle strade" e "più frequenze dei mezzi pubblici". Carovita, euro, buche, inutilità di un tratto di pista ciclabile e lavori al Mercato Trionfale seguono a ruota questa classifica da noi stilata dopo aver interpellato lungo le strade del Trionfale, Della Vittoria, Borgo, Monte Mario e Prati numerosi passanti. La nostra prima domanda è stata di verifica: se fossero abitanti di zona oppure provenienti da altri quartieri. In Via Andrea Doria, tra i banchi del mercato che non trova ancora una sua degna sede, siamo andati sul sicuro: tutte le persone da noi interpellate non solo abitavano nel circondario, ma vi erano anche nate. E, qui, tra un invito a comprare le vere zucchine romane o il pesce appena pescato, la maggioranza ha posto il dito in due piaghe: traffico impossibile in tutte le zone del Trionfale e lavori da "fabbrica di San Pietro" per il nuovo impianto in costruzione da diverso tempo. I loro desideri, quindi si possono restringere a un "ripensamento" sulla viabilità di zona appena si concludono i lavori del mercato.

Saltiamo sull'autobus della linea "999" e ci troviamo nel cuore di Prati, in Via Generale Dalla Chiesa. Solo caserme. Andiamo verso Viale Giulio Cesare ai cui lati ci sono quattro lunghe teorie di auto in sosta, in doppia fila, in tripla. Ci spostiamo, slalomando tra le macchine, in Via Marcantonio Colonna dove interpelliamo alcuni abitanti, altrettanti negozianti e dei passanti. Il coro è unanime: la cancellazione del nuovo tratto della pista ciclabile che ha trasformato la strada in un inferno. Diamo uno sguardo in giro e comprendiamo: basta un'auto in doppia fila che blocca tutto. Un desiderio che forse rimarrà pio.

Passa un autobus diretto verso Piazza Cavour montiamo e scendiamo alla fermata di Via Crescenzo da dove raggiungiamo Piazza Risorgimento. Troviamo le risposte alla nostra domanda in quel che resta dei giardini, ora trasformati in capolinea dei mezzi pubblici, interpellando dei pensionati che si godono il sole e dei commercianti, alcuni dei quali, alzano le loro saracinesche in Via Ottaviano. I desideri sono diversi: non vedere più gli abusivi stendere i loro fazzoletti con merce contraffatta, la risistemazione (la quarta?) della piazza "regalandole" tanto

verde (come in passato), l'apertura di altri passaggi per i Musei Vaticani le cui file sono a volte esagerate, una maggiore presenza di polizia a tutela dei residenti e dei turisti. Andiamo oltre, Via Barletta, viale Angelico. "Se sbriggassero co' sta metropolitana!" E' il desiderio del giornalista, mentre oltre una signora che rientra dal mercato ci dice che "Se calassero i prezzi di frutta e verdura, ma non se ne parla! Qui invece calano gli storni e la sporcizia s'accumula!"

Attorno alla fontana di Piazza Mazzini, al Della Vittoria, le correnti di traffico non sono dei semplici "spifferi". Sono degli alisei, continui tanto che attraversare la piazza in linea retta è impossibile: è meglio fare il periplo sui marciapiedi. Un semaforo è il desiderio che ha espresso un anziano abitante di Via Luigi Settembrini che, per andare al posteggio taxi, è rimasto fermo per diversi minuti. "Solo all'uscita della scuola", ci ha detto tentando di richiamare l'attenzione di un autista di piazza sprofondato nella lettura del Corriere dello Sport, "il traffico rallenta perché i ragazzi sciamano tra le file d'auto e le bloccano". Sarebbe meglio un semaforo, conclude continuando ad agitare la mano.

Andiamo verso Via Oslavia ed il coro è unanime: la conclusione dei lavori del contestato posteggio interrato. In Via Sabotino, invece, vorrebbero che fossero tolti dalla strada i mezzi della nettezza urbana. Passiamo oltre Via Dardanelli e qui tutti quelli che abbiamo interpellato desiderano, tra i regali di Natale degli amministratori, la realizzazione di tanti posti auto, a silos, interrati, a raggiera, in tanti modi, ma la richiesta è anche contestata come in via Muggia.

Siamo giunti in piazzale Clodio dove trovare un "indigeno" è cosa rara. "Sono un avvocato", "Lasci perdere che oggi non è cosa", "Sono un impiegato non vivo in zona", "Sono un negoziante ma non abito qui". Ci risponde, anche se non è di zona, l'autista di un bus dell'Atac. "Se potessi parlà - esordisce continuando al nostro cenno di sì con la testa - chiederai che nel piazzale fosse istituito il senso rotatorio chiudendo quel pezzo lì". E ci indica il tratto successivo a viale Mazzini che "infilà" la "Panoramica". Ecco, gli diciamo, questo, è un desiderio che verrà ben presto esaudito. Speriamo che non sia l'unico!

La qualità nella Tradizione

Pasticceria Belsito

Piacentini
Produzione propriaSquisitezze natalizie
Panettone - Pandoro - Pangiallo
Panpepato - PresepiSpecialità
Torte di Ricotta - Torte della Nonna
Mousse al Cioccolato - Sacher

Roma - P.le Medaglie d'Oro, 31/b Tel. 06.35.34.31.44 Chiuso il lunedì

pubblicità



La vetrina della Pasticceria Piacentini.

DAL MUNICIPIO XVII

Primi risultati del Bilancio Partecipato ARRIVANO LE PROPOSTE

– Sara Cortini –

Il termine per la presentazione di osservazioni e proposte da parte dei cittadini del XVII Municipio in merito agli interventi per migliorare servizi e territorio è scaduto il 22 settembre scorso. Abbiamo contattato il Presidente del Consiglio Giovanni Barbera, promotore dell'iniziativa, che ci ha parlato dei primi risultati di questo esperimento. "Siamo stati tra i primi tre municipi romani ad attuare questa iniziativa e i risultati sono stati più che positivi. Ci sono giunte circa 200 proposte che sono state vagliate dalla Giunta.

Che tipo di richieste sono state fatte dai cittadini?

Molte sono state semplici osservazioni più che non proposte vere e proprie. Diciamo che come primo tentativo il dato positivo è che i cittadini hanno dimostrato una forte volontà partecipativa e un notevole entusiasmo per l'iniziativa. Tra le proposte valutate abbiamo preso in considerazione il rifacimento della parte bassa dei giardini di Viale degli Ammiragli e la riqualificazione di Piazzale Clodio.

Quali saranno i prossimi passi per arrivare alla realizzazione delle proposte scelte?

A breve verranno pubblicate nel sito del nostro municipio tutte le proposte raccolte. Nel frattempo presenteremo al Comune un documento di bilancio previsionale che darà il via ad una serie di contrattazioni e correttivi necessari per valutare concretamente la fattività delle proposte più rilevanti.

Quale è il termine entro il quale i cittadini sapranno quali proposte verranno realizzate?

Entro gennaio 2008.

Cosa prevedete di fare nel prossimo anno in merito?

L'iniziativa relativa al bilancio partecipato verrà ripetuta ogni anno. Abbiamo imparato che sarà necessario investire più tempo per gli incontri con la cittadinanza in modo da creare un legame più solido e diffuso nel territorio. Il municipio sarà probabilmente suddiviso in zone dove i rappresentanti del municipio incontreranno i cittadini coinvolgendoli nella vita e nella iniziative dei loro quartieri.

Quali cambiamenti comporteranno queste iniziative per i cittadini?

Il nostro obiettivo è quello di speri-



Giovanni Barbera, Presidente del Consiglio del Municipio XVII.

mentare forme innovative di partecipazione democratica dei cittadini per coinvolgerli attivamente nella gestione dell'amministrazione pubblica. Questo avviene in altre realtà locali e mira a fornire risposte efficaci e tempestive ai problemi della città.

Anche la funivia nei programmi MAQUILLAGE PER IL "17"

– Patrizio Morabito –



Vagoncini-tipo della teleferica che dovrebbe unire piazzale Clodio all'Osservatorio.

Negli anni prossimi il quartiere Della Vittoria sarà teatro di tutta una serie di lavori di riqualificazione totale. Innanzitutto il progetto della funivia tra piazzale Clodio, dove tra qualche anno arriverà la metro C, e Monte Mario. Un modo – come ha chiarito il Presidente DeGiusti – per collegare due zone della città vicine e per vivere meglio il parco". L'idea è quella di un collegamento ecosostenibile, vista l'importanza del parco di Monte Mario. Tra le altre iniziative di riqualificazione vanno



ricordati l'avvenuta apertura dello sportello del difensore Civico all'interno della sede del XVII municipio in circoscrizione Trionfale e l'accelerazione dei lavori in via Andrea Doria. In agenda, infine, il possibile spostamento della sede della polizia Municipale dall'attuale base di Borgo, una nuova entrata per il parco di Monte Mario in piazza Walter Rossi e la concretizzazione del parking in via Cipro, dove in futuro dovrebbe sorgere anche una piscina olimpionica e campi sportivi.

Una opportunità per conoscere il Mondo del lavoro I GIOVANI A SCUOLA DI "TRAVET"

– Francesco Amoroso –

Il XVII municipio ha stipulato una serie di accordi con le scuole presenti sul suo territorio, per offrire agli studenti l'opportunità di conoscere il "mondo del lavoro" attraverso degli stage dal vero, cioè negli uffici della pubblica amministrazione. Il fine di questo esperimento può essere sintetizzato efficacemente con il seguente slogan: i giovani fanno esperienza e gli uffici pubblici erogano più servizi.

Le convenzioni, sottoscritte dall'ente guidato da Antonella De Giusti, sono con l'Università Lumsa, con la facoltà di lingue dell'Università Roma tre, con il liceo psico socio educativo Caetani e con il Ciof, un istituto gestito dai salesiani che forma segretarie d'azienda. Non è previsto alcun compenso economico per gli studenti che vorranno fare questo tipo di esperienza, ma solo l'acquisizione di "vantaggi" sotto forma di crediti formativi utilizzabili nella loro carriera scolastica.

L'iniziativa ha riscosso un ottimo successo. Hanno aderito all'esperimento 24 ragazzi del liceo Caetani impiegati presso le scuole materne per un mese di tempo al termine del quale dovranno redigere una tesi su questa loro esperienza formativa. Dal Ciof si sono iscritti otto ragazze di cui 6 studiano a rotazione da segretarie d'azienda nella presidenza, negli assessorati e nella direzione del municipio XVII e 2 come informatici. La Lumsa è rappresentata con cinque unità, provenienti dalla facoltà di scienze della comunicazione e dal master in giornalismo, a supporto dell'ufficio stampa e di quello di comunicazione al pubblico. Mentre gli studenti, della facoltà di lingue dell'Università Roma 3 prestano attività nel servizio multilingue del Municipio collegato all'ufficio relazioni con il pubblico svolgendo l'attività di traduttori, per gli utenti stranieri che si rivolgono a questa struttura. L'iniziativa proseguirà nel futuro.

IL PRIMO CIRCOLO DEL P.D.

Per iniziativa dei Consiglieri Arnaldo Donnini, Lorenzo Mazzoni e Alessandro Ranieri del Municipio XVII è nato Zerozerozero il primo circolo del Partito Democratico del centro di Roma. In una conferenza stampa è stato illustrato il programma che ha come obiettivi principali la riqualificazione di settori del centro della città, la mobilità sostenibile, provvedimenti anti degrado delle aree verdi e un piano di attività per gli anziani e i diversamente abili. Un Circolo - ha voluto sottolineare il Consigliere Ranieri - che vuole essere un interlocutore per il cittadino e uno stimolo per le amministrazioni. Tra i provvedimenti immediati è stata avanzata alla Presidenza del Municipio XVII la proposta di risoluzione per restituire al pubblico i cinque posti auto, a Piazzale degli Eroi oggi riservati alla direzioni amministrativa e politica del vicino Municipio. G.S.



abbigliamento naturale e biologico
biancheria uomo - donna - bimbo - intimo bio - casa
scarpe ecologiche - cosmesi alla canapa



a Natale regala il benessere
CON

VESTI NATURA

Troverai anche idee regalo come tute, pigiama, sciarpe, guanti, cappelli, borse, zaini, portacellulare, portafogli, portachiavi, cosmetici all'olio di canapa, cuscini per il viso, cuscini anti-cervicale, scaldasonno, lampade di sale.

Via Prisciano, 39b - Roma - Tel. 06 35404817
e-mail: info@vestinatura.it - www.vestinatura.it

DAL MUNICIPIO XIX

Gli obiettivi dei vertici istituzionali GIOVANI E TRAFFICO

– Giuseppe Taccini –

Qual è il “desiderio” che vi piacerebbe esaudire? La domanda l’abbiamo, quasi in fotocopia, girata al Presidente della Giunta del Municipio Fabio Lazzara e all’assessore ai Lavori Pubblici, Claudio Murri. Le risposte non si sono fatte attendere e si possono sintetizzare in due obiettivi distinti: una massima attenzione alle realtà giovanili e nell’urgente miglioramento della viabilità che si ripercuote nella vita dei nostri quartieri.

Entriamo nel dettaglio delle risposte



Fabio Lazzara, Presidente del XIX.

lasciando la parola al Presidente dell’Amministrazione, Fabio Lazzara.

“Le cose a cui tengo di più, e posso

e servizi culturali. In secondo luogo, punteremo alla realizzazione di un centro di aggregazione giovanile sul territorio del Municipio poiché credo che i nostri ragazzi meritino degli spazi di socializzazione”.

L’assessore ai Lavori Pubblici, Claudio Murri, si è invece soffermato sul settore di sua stretta competenza: “Nella trama composita e nella vasta estensione del territorio di questo Municipio, nel quale coesistono aree agricole, periferiche e quasi centrali, tante sono le cose purtroppo ancora da realizzare per il benessere dei cittadini. Sicuramente il forte incremento demografico, apportato dalla costruzione di nuovi insediamenti, sta creando i maggiori problemi di vivibilità per quanti giornalmente si scontrano con servizi ed infrastrutture non ancora adeguati; credo dunque che il desiderio più grande, ma soprattutto l’impegno più forte che solo può portare a concretizzare i desideri, debba essere concentrato nella realizzazione nel più breve tempo possibile del progetto di raddoppio della via Trionfale eliminando un altro nodo di traffico per quanti ogni mattina si trovano in fila già dalla via Cassia”. Abbiamo chiesto all’assessore Murri anche cosa

I desideri dei residenti e dei negozianti SOTTOPASSI E PARKING

– Giorgio Signore –

Attacchiamo il fronte dei desideri partendo dalla zona del quadrilatero di scorrimento istituito di recente in via di Torrevecchia che ha suscitato non poche polemiche e non solo da parte dei commercianti che hanno visto un calo notevole dei loro affari. Ma quel “più” di velocità fatto registrare difficilmente farà tornare indietro. Anche gli abitanti non sono soddisfatti, soprattutto per la montagna di gas di scarico delle autovetture che ammorba le loro case. Diminuzione del volume del traffico e di conseguenza anche dei veleni che asfissiano l’aria, sono in cima alla lista dei desideri degli abitanti del XIX Municipio. Ma vagando da un capo all’altro dell’immenso territorio – Monte Mario, Balduina, Pineta Sacchetti, Torrevecchia, Palmarola, Ottavia, Primavalle, Lucchina, Selva Candida, Selva Nera, Santa Maria di Galeria, Tagliatella, Torresina, Quartuccio – le richieste mutano sensibilmente da zona a zona. Chi vuole più infrastrutture, chi chiede una più frequente potatura degli alberi, chi un riordino delle segnalazioni stradali, chi un numero più alto di semafori, una maggiore frequenza dei camion che svuotano i cassonetti, una continua pulizia delle strade, la rimozione delle carcasse di motorini. Ma andiamo con ordine.

Gli abitanti di Ottavia, ad esempio, sperano per uscire dalla gabbia del traffico, che realizzi uno svincolo che unisce la Trionfale al Raccordo Anulare. Più su sognano un “passante” (tipo Galleria Giovanni XXIII), tra Cassia – Trionfale e Flaminia. Mentre gli abitanti di Palmarola in cima ai loro desideri la sperano in una maggiore presenza di linee pubbliche. Poi c’è anche chi vorrebbe una specie di “tangenziale” volante sul parco dell’Insugherata.

Scendendo verso il centro della città, in zona piazza di Santa Maria di Guadalupe, le richieste degli abitanti non sono poche: la realizzazione di un nuovo mercato rionale al posto di quello esistente in Piazza Thour, la conclusione dei lavori in Via Vincenzo Tröya, la continua presenza di forze di polizia, un maggiore senso civico di chi porta a passeggio i cani e il rispetto delle altrui proprietà (leggi abbasso i writers). Su tutto, però, campeggia un desiderio collettivo: rendere fluido quel tratto della Trionfale chiamato, non a caso, “imbuto”.

Davanti al nuovo ingresso del Policlinico Gemelli, dove gran parte degli automobilisti ignorano l’obbligo di svolta a destra, prendiamo il primo autobus che passa e raggiungiamo la Balduina. Abitanti e commercianti hanno tanti sogni nel cassetto da spolverare. Primo tra tutti la gagliarda richiesta di posti auto. “A piedi, da queste parti – ci dice il cliente di un’edicola – non si sposta più nessuno ed è inutile per questa zona puntare sulle piste ciclabili. Li vorrei vedere al ritorno, ansanti sulla salita! Sarebbe opportuno invece creare nuovi collegamenti pubblici e non intasare tutte le linee su una sola strada!” “Ci vogliono più parcheggi – incalza un altro passante che ha seguito il nostro discorso, ma dove farli?” “Non ne parliamo proprio – sottolinea un negoziante – già il lavoro ristagna, se lo immagino cosa accadrebbe se qui davanti si mettono a scavare?” Qual è il suo desiderio, gli chiediamo allora. “Che il Comune come aveva ventilato costruisse un ampio parcheggio sotto il Parco della Vittoria.”. E, già, si traforano il Gran Sasso e il Monte Bianco e perché non Monte Mario? Oltre ai problemi di traffico e di sosta, c’è quello evidenziato da una signora anziana: l’assenza di un mercato rionale. Ed ecco allora il suo desiderio: l’istituzione di una navetta Balduina-Trionfale.

Proseguiamo per Via Ugo de Carolis e ci soffermiamo in Piazza Friggeri. Anche qui, sentendo un po’ alla rinfusa, tra abitanti, passanti e negozianti, in cima ai loro desideri c’è lo snellimento del traffico, ma non solo. “Un mio desiderio? – Ci chiede un’elegante signora appena uscita dal suo stabile – Che quella “motoraccogliacca” (dice proprio così) fosse maggiormente presente nel nostro quartiere.”. “Non solo le deiezioni dei cani insudiciano i marciapiedi – incalza un negoziante – ma ci sono gli sporaccioni che non usano i cassonetti”.

“Un desiderio? Ci interroga un signore appena uscito dal suo portone. C’è e sarebbe facile da esaudire: la pulizia continua dei tombini, perché quando piove, noi stiamo in discesa, l’acqua possa defluire e non formare delle lagune”. Siamo giunti al capolinea della nostra lunghissima passeggiata per le strade del XIX Municipio. Abbiamo raccolto un “mucchio” di desideri, alcuni dei quali già pronti per essere esauditi, ma per il resto ci vorrà pazienza.



Il gruppo di giovani ballerini di ARSmovendi di Andrea Cagnetti che in piazza N.S.di Guadalupe, ha dato vita allo spettacolo intitolato “Traffic” ispirato al traffico isterico delle nostre città con una danza piena di energia acrobatica e di violenza espressiva.

assicurare che le farò, sono due. Innanzitutto, la conclusione del processo partecipativo sull’uso del complesso di Santa Maria della Pietà che porterà all’interno della struttura funzioni pregiate come l’Università, la sede del Municipio, la Asl

butterebbe nel cestino dell’anno appena trascorso.

Ci ha risposto “di non voler buttare nulla del lavoro fatto” e anzi “di impegnarsi sempre nel cercare di mantenere il cestino vuoto”.



pubblicità

Gabriele Grisetti

**CORNICI
DIPINTI & STAMPE D'EPOCA
A NATALE REGALA L'ARTE
ROMA - Via Igea, 13a - Tel. 06 35509207**

DAL MUNICIPIO XIX

Scarsamente frequentati I PARCHI DI QUARTIERE

– Laura Candeloro –

Ben tre polmoni verdi ossigenano il cielo sopra Roma Nord. Sono gli incantevoli parchi di Monte Mario, dell'Insuherata e del Pineto, che abbelliscono il quadrante Nord-Ovest della capitale, creando oasi distensive per rigenerarsi dagli ingorghi e dall'incuria delle aree cementificate. Peccato però che la loro scarsa sorveglianza allontana un po' gli amanti del verde e del jogging, che preferiscono traslocare verso ville urbane più lontane ma più sicure.

Il parco Monte Mario rappresenta un vero e proprio corridoio verde all'interno della città. Con i suoi 139 metri d'altezza fa parte dei Monti della Farnesina ed offre lungo i suoi sentieri una superba vista panoramica della città. Di inestimabile valore culturale ed ambientale, ospita Villa Mazzanti, sede di Roma Natura (gestore della riserva), e Villa Mellini, sede dell'Osservatorio astronomico, nonché il belvedere dello "Zodiaco", che non è rimasto immune dalla lucchetto-mania con i luc-

denunciati dai residenti di Via Mastrigli già dal 2006. Nel 2007 Ludovico Todini, consigliere AN del XX Municipio, ha sollevato il problema con un'interrogazione "cui è seguita l'ordinanza di sgombero da parte dell'Assessore alla Sanità del Comune di Roma. Da ultimo, il ricorso dei proprietari dell'area i quali, secondo l'ordinanza, avrebbero dovuto bonificare la loro proprietà", ha sottolineato Todini. Ma la discarica giace ancora lì, a simboleggiare il degrado di un'area protetta, con rischio di epidemie per la presenza di ratti, insetti, pidocchi, zecche, ed il serio pericolo di danno per la salute pubblica, in mancanza delle minime condizioni igienico-sanitarie.

Il Parco del Pineto (circa 240 ettari, chiamato Valle dell'Inferno, Parco Regionale Urbano dal 1987) è balzato agli onori della cronaca nell'anno che sta per chiudersi in ben due occasioni: quando nel bel mezzo vi si è installato un accampamento abusivo di nomadi per diversi mesi, poi sgombrato dal Comune alle porte dell'estate, e quando un rogo lo scorso agosto ne ha devastato una parte cospicua. Lo scorso settembre i cittadini hanno denunciato l'apertura di una strada sterrata nel mezzo del parco, "realizzata dal Servizio Giardini capitolino per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso - ha affermato Federico Guidi, consigliere comunale AN e presidente della Commissione Ambiente capitolina - che attraversa il parco dalla Balduina a Valle Aurelia, fino alla Pineta Sacchetti. Priva di cancellature e di sorveglianza, è stata utilizzata da motociclisti."

Il direttore del Servizio Giardini, Stefano Mastrangelo, ha ribattuto che "Non è stata estirpata alcuna pianta igrofila né danneggiato il canneto: i due viali sono stati realizzati allargando i percorsi preesistenti e terminano prima della zona umida. Eventuali transiti con mezzi a motore all'interno del parco sono davvero impossibili poiché il primo cancello viene regolarmente chiuso dai guardiaparco; al termine del servizio antincendi, anche il secondo cancello resterà chiuso in accordo con la proprietà". Portavoce delle richieste degli utenti, Guidi ha chiesto inoltre maggior vigilanza all'interno del perimetro verde per un'ovvia richiesta di maggior sicurezza, avanzata da sempre dagli utenti del parco e il ripristino della Consulta del Pineto per una gestione partecipata del parco.



chetti degli amanti incatenati a due pali.

A far da cerniera fra questo e il Parco del Pineto c'è il nuovo Parco di Monte de Ciocci, istituito lo scorso giugno dal Comune di Roma.

Più a Ovest si può ammirare la riserva naturale dell'Insuherata (697 ettari), un rilevante corridoio naturalistico tra i confini urbanizzati a nord della città ed il grande sistema Veio - Cesano; compreso nell'area del bacino idrografico del fosso dell'Acqua Traversa e delimitato dalle due vie Trionfale e Cassia. L'ombra del degrado si allunga però in prossimità di una discarica abusiva,

A 4 corsie ma non collega STRADA CHIUSA

– David Giacanelli –



La sequenza fotografica mostra, nell'ordine, una strada a scorrimento veloce, cioè via Pieve di Cadore realizzata a quattro corsie con tanto di spartitraffico centrale e due marciapiedi laterali, che, singolarmente, finisce davanti gli ingressi di due palazzine a "rotonda" per dar modo a chi si è sbagliato di tornare indietro. Un errore nel progettare le uscite della galleria Giovanni XXIII?

A nostro avviso via Pieve di Cadore sarebbe dovuta confluire in quell'ampio piazzale della Trionfale, quasi davanti l'ingresso del Policlinico Gemelli, e le uscite del traforo avrebbero dovuto essere spostate indietro, quasi a ridosso dell'ufficio Postale, e qualche correttivo d'emergenza sarebbe opportuno per "usare" un'arteria trasversale che diventa una strada da "traffico locale".



pubblicità



Franca Stampatori

OGGETTISTICA · LISTA DI NOZZE · BOMBONIERE · FIORI ARTIFICIALI

addobbi natalizi

00135 Roma - Via Sangemini, 79 - Tel. 06 3071028

Per Natale milioni di "offerte" dal computer se si vuole un "regalo speciale" NEI "SITI" SI TROVA DI TUTTO E DI PIU'

Ma anche impegno nella cultura e nello sport di quartiere con le piste ciclabili

- Giorgio Signore -



Se "digi" le parole "Regali di Natale" in un "motore di ricerca" qualsiasi di Internet ti accorgi subito che nel web c'è una certa inflazione. Risultano quasi tre milioni di siti che ti prendono per mano e ti accompagnano nei corridoi elettronici dei loro stand per mostrarti "originalità" da mettere sotto l'albero. Tre milioni di visite, alla ricerca di qualcosa, sono troppi, ma basta seguirne alcuni per comprendere che dall'elefante alla spilla, come recitava lo slogan di un grande magazzino di Cortina d'Ampezzo, effettivamente puoi trovare di tutto e di più. Basta avere un po' di pazienza e inserire in una casella elettronica, mano mano che "sfogli" i siti, le varie offerte interessanti.

Ad esempio la prima cosa, diciamo oggetto, che mi ha colpito aprendo un sito a caso è stata la frase: "Pane e marmellata a colazione". Sono andato leggere ed ho appreso che esiste una apposita macchinetta che può fare l'impasto del pane, cuocerlo e sfornarlo nel giro di pochi minuti e, meraviglia, è in grado di darti anche la marmellata (se hai inserito gli ingredienti). Ho aperto una cartella, gli ho dato il nome (originale) "regali", ed ho cominciato a riempirla con le offerte che maggiormente mi interessavano e che andavo ad evidenziare nelle tante pagine elettroniche che comparivano a mia richiesta.

Quasi tutti i siti "regali di Natale" mostravano in una frase scritta in "grassetto": "Mostra la tua originalità". E' vero, giustissimo, e sono andato a digitare oltre all'indicazione regali di Natale la parola "originali". Non ci credereste: se prima i siti erano quasi tre milioni con questa aggiunta siamo saliti a quattro e passa. Allora ho cancellato "originali" ed ho cominciato a selezionare tipo regalo: ad

esempio alla mamma, al babbo, alla sorella, all'amico. E qui mi sono fatto realmente una cultura sull'infinito elenco di "specie di soggetti a cui fare un dono". Non c'è solo la cerchia familiare allargata al lavoro o agli interessi personali. Ho anche scoperto che il regalino di Natale si può fare al cane o al gatto, al tuo peggior nemico(a), al vicino di casa, al negoziante più simpatico, al tuo edicolante, al tassista e così via. Ma non basta: l'elenco è chilometrico. L'ho scorso velocemente scoprendo che ai "personaggi" che già figuravano in una lista normale come la maestra di tuo figlio o il medico-dentista, Internet (o chi per lui) ha creato nuove "categorie".



il posteggiatore che ti evita le multe, il negoziante sotto casa che aspetta il tuo ritorno per lasciarti il "suo" posto auto, la signorina del call-center che ti aiuta a cercare un ristorante, la titolare dell'agenzia di viaggi che ti propone a prezzi stracciati il Giro del Mondo in tre giorni. Ed ho anche appreso che potrei scrivere in 85 modi (forse intendevano lingue?) Buon Natale. Pensa che schianto inviare un biglietto d'auguri a qualcuno scritto in scisto!

Non ero esausto, ma maggiormente incuriosito ed ho continuato a digitare, riempiendo la casella con tante idee-regalo apparentemente geniali. Quali? Eccole: negli elettrodomestici, dal televisore

gigante al micro thermos, le liste degli animali, da quelli esotici, leggi iguana che va di moda, a quelli "ingombranti" come l'anaconda, le biciclette elettriche senza pedali, la canoa-pedalò, la collezione di pietre da torrente, le gemme e perle coltivate, e poi ancora quadri, sculture, pezzi d'antiquariato, armi da collezione, divise da marinaio sovietico, figurine Panini, buste ripiene di francobolli, bottigliette mignon di liquori o amari, cappelli, elmi, guanti di ferro, orologi rotti, macchinario da falegname, torni per il ferro, stivali da cavallo e da cow boy, barbecue a castello, utensileria inglese, armi da fuoco, spade, pugnali, scimitarre e mazze ferrate, coltel-



ARRIVANO TANTI "BIG"

- Cecilia Ferri -

Durante le feste c'è l'opportunità di godere maggior tempo libero e di conseguenza di trascorrerlo in vari modi tra cui quello di andare di andare ad assistere a qualche spettacolo. E, in questo periodo, i teatri di Roma ci vengono incontro a questa richiesta proponendo tante idee per grandi e piccini. Il Sistina, ad esempio, apre con un concerto di Renzo Arbore la cui musica spazia da quella napoletana a quella jazz. Dal 4 al 31 dicembre Maurizio Micheli e Barbara D'urso, nel Il letto ovale di Ray Cooney e John Chapman, all'8 al 13 gennaio Massimo Ranieri in "Canto perché non so nuotare.... da 40 anni".

Inoltre nel programma del teatro dal 15 gennaio al 2 marzo 2008 Loretta Goggi in "Se Stasera Sono Qui".

Dopo tante polemiche è approdato al Gran Teatro, Gigi Proietti con una programmazione bellissima che inizia con

"Jesus Christ Superstar" interpretata dalla Compagnia della Rancia, riproponendo dal 29 dicembre al 31 gennaio un suo famoso cavallo di battaglia: "Di nuovo buonasera - Gigi Proietti".

Al Teatro Olimpico dal 3 al 9 dicembre 2007, torna "La febbre del sabato sera" regia M. R. Piparo. con le immortali musiche dei Bee Gees. Grande novità è la riedizione di tutte le coreografie in chiave latino-americana. Arriva finalmente in Italia, dal 20 dicembre 2007 al 6 gennaio 2008 "Scooby Doo! Live on Stage", dopo il successo ottenuto in Inghilterra e negli Stati Uniti. Dal 22 gennaio al 10 febbraio 2008 Compagnia della Rancia riporta sul palcoscenico, "Grease".Lo spettacolo sarà in scena nella stagione 2007-2008 con una versione completamente rinnovata nelle scene e nei costumi, nel cast e nella regia.

lini, razzi luminosi, automobili nuove, da collezioni, usate idem per le moto e scooter, gli accessori per auto, i pneumatici per bici, gli attrezzi sportivi da camera, pattini, sci del '30 corredati di scarponi chiodati, medaglie di guerra e croci di ferro, archi con faretre e frecce, stampe e cartoline, dischi LP e 48, bobine registrate e vergini, videocassette con film per adulti e bambini, macchinette fotografiche reflex, digitali, cineprese super 8, pellicole vergini da 35mm, proiettori, lampade cinesi, paralumi in pergamena, manoscritti del '500, papiri, comici, oggetti religiosi e ex voto nuovi e usati e qui ho smesso di leggere le offerte. Anche perché la cartella stava per scoppiare e con lei tutto il computer. A questo punto ho cominciato la selezione che, stando alle idee-regalo raccolte si concluderà alla vigilia di Natale, per scegliere i regali da fare. Ma allora ci saranno ancora nel mercato elettronico? Forse è meglio farsi subito un giretto per le zone commerciali della città, guardando le vetrine, come una volta.

LAVANDERIA GiovEmy Washing



con tre capi un golf lavato in omaggio

Roma - Via dei Giornalisti, 33/35
Tel. 05 83087191



Il classico pranzo di Natale romano arricchito dai "piatti regionali"

A TAVOLA CON LE TRADIZIONI

– Cecilia Ferri –

Paese che vai, usanza che trovi. Il Natale arriva così, con le sue tradizioni che restano immutate nel tempo e che vengono trasmesse di padre in figlio magari approdati, per mille motivi, dai loro paesi nella Capitale. I gesti, i colori, le musiche i sapori...sono quelli di "casa loro", come i menu caratteristici, sempre ricchissimi da qualsiasi regione italiana provengano.

Bisogna dire subito che non snobbano la tradizione di Roma, anzi l'hanno arricchita, specialmente nei vari menù della festa, portando in tavola accanto al classico "fritto alla romana", immancabile a Natale, l'insalata di acciughe altrettanto tipica per chi è nato all'ombra del Vesuvio. E sono queste tradizioni, trasigrate per le feste nei nostri quartieri, che vogliamo indicare.

Cominciamo con una famiglia della Basilicata che abita al Trionfale dove, accanto ai carciofi romaneschi, troviamo il Picciliatiedd che è un pane impastato con le mandorle. Passiamo poi in una famiglia calabrese, dove si usa preparare i Quazunielli, dei calzoncini ripieni di uva passa, noci, mosto cotto e cannella. Una spezie usata anche dalla cucina romana, per condire i maccheroni con la ricotta piatto tipico della vigilia.

In Campania a caratterizzare il pranzo natalizio è l'insalata di rinforzo, si tratta di un misto di cetriolini, cipolline, peperoni, tutti sott'aceto e fatti a pezzettini, olive e acciughe affiancati al cavolfiore cotto. In Emilia Romagna non può mancare accanto al panettone il panone di

Natale che è un dolce fatto di mandorle, cioccolato, noci, pinoli, uvetta, miele.

Anche i dolci hanno un ruolo importantissimo nella cucina natalizia italiana. Dolci che nella maggior parte dei casi vengono gustati solo in questi giorni, come i "roccocò", una specie di ciambella, adatto a chi ha denti solidi, che trae la sue origini invece dal francese rocaille per la barocca e rotondeggiante forma di conchiglia.

Famosissimi sonoa anche i "susamielli", il "divino amore", i "ricciarelli", il "pangiallo". Per ricordare anche le zepole, tipiche della costiera sorrentina, che sono delle ciambelline fritte preparate con una pasta a base di farina, acqua latte ed anice, e condite con miele, ed ancora i "diavulilli" (per chi non lo sapesse sono i confettini piccini e coloratissimi che ci riportano alla mente le decorazioni dei nostri alberelli di natale) e le "scorzette d'arancia" e i sardi "pabassinas".

Non dimentichiamo gli "struffoli" la cui forma è a base di sfere ricoperte di miele e dei "diavulilli". L'origine degli struffoli è greca: il nome, deriva da strongulos, cioè pasta a forma sferica, arrotondata o incavata; anche questa preparazione è consolidata nella tradizione pasticceria napoletana.

Come non menzionare in questa breve rassegna il panforte di Siena, delizioso dolce ricco di mandorle, noci e gherigli o il "panpepato" di Ferrara, il "certosino" della provincia bolognese e il "panetun" milanese che è diventato nazionale?

ABRUZZO: Lu rintrocilio: pasta con sugo di castrato, maiale, peperoncino e pecorino grattugiato.

BASILICATA: Picciliatiedd: pane con le mandorle.

CALABRIA: Quazunielli: calzoncini ripieni di uva passa, noci, mosto cotto e cannella.

CAMPANIA: Insalata di rinforzo: cavolfiore, sottaceti misti, peperoni, olive di Gaeta e acciughe salate.

EMILIA ROMAGNA: Panone di Natale a base di farina, mostarda di mele cotogne, miele, cacao, cioccolato fondente e fichi secchi.

FRIULI VENEZIA GIULIA: Brovada e muset: zuppa di rape e cotechino con polenta.

LAZIO: Pangiallo: frutta secca, canditi, farina, miele e cioccolato.

LIGURIA: Pandolce: farina, uvetta, zucca candita, essenza di fiori d'arancio, pinoli, pistacchi, semi di finocchio, latte e marsala.

LOMBARDIA: Cappone ripieno di tritato, uova grana e mortadella) con mostarda di Cremona.

MARCHE: Pizza de Nata': pasta di pane con noci, nocciole, mandorle, uvetta,

cioccolato, fichi, bucce di limone, arancia grattugiati.

MOLISE: Pizza di Franz in brodo: pezzi di pizza al forno a base di uova, parmigiano e prezzemolo.

PIEMONTE: Insalata di carne cruda all'albese.

PUGLIA: Carteddate: biscottini fritti a forma di rosa guarnite con miele o mosto.

SARDEGNA: Pabassinas a base di noci, mandorle, uva passa, semi di anice e sa-sapa mosto cotto.

SICILIA: Mustazzoli a base di mandorle, cannella e chiodi di garofano.

TOSCANA: Brodo di cappone in tazza.

TRENTINO: Canederli: polpettine di farina, uova, pane raffermo, speck, pancetta e salame.

UMBRIA: Panpepato con farina, noci, cioccolato, mandorle, canditi, miele, pinoli, nocciole, pepe e vino rosso.

VALLE D'AOSTA: Carbonata: striscie di carne macerate in vino e aromi con Polenta.

VENETO: Ravioli in brodo di capone.

**Trentanove anni
di successi**

Palmieri
Pasticceria Gelateria Gastronomia
Produzione propria

STIMATA AZIENDA FAMILIARE

**Serietà
Professionalità**

pubblicità



Al centro la Signora Francesca Palmieri con i figli Alda, Franco, Enzo e la collaboratrice Francesca Jacovangelo.



I signori Palmieri con i collaboratori



La preparazione delle torte

Via Silla, 3 - Roma - Tel. 06 39737199 - 06 39737201

Siamo un popolo di litigiosi e Natale consiglia LA VIA DELLA CONCILIAZIONE

– Federica Ragno –

“A Natale siamo tutti più buoni”, si dice. Ma sarà vero o è solo una delle tante frasi fatte? In realtà siamo un popolo di litigiosi, almeno lo si desume dalle statistiche che ogni anno in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario vengono pubblicate, dalle quali si constata che il ricorso alle vie legali è sempre in aumento. Tuttavia, nonostante questo dato negativo, bisogna dire che effettivamente il ricorso, talvolta eccessivo, alle vie legali che “intasa” enormemente le strutture della Giustizia, sta scemando grazie alle cosiddette vie alternative meno dispendiose, più veloci e soprattutto maggiormente soddisfacenti. E, guarda caso, queste “alternative” sono sempre più praticate a ridosso delle feste. Di cosa parliamo? Della via della Conciliazione, che non è la ben nota strada che ci conduce a San Pietro o sul vasto piazzale per ammirare il Presepe, ma è un iter che si può scegliere per risolvere al meglio alcuni piccoli e grandi problemi.

Conciliare non è sinonimo, come si può pensare, di rinunciare. Conciliare significa tentare di individuare la soluzione ottimale del problema per giungere ad un accordo vantaggioso per entrambe le parti. Per meglio comprendere il valore della conciliazione esiste un famoso aneddoto, tratto dalla “Scuola di Negoziazione” di Harvard: due bambine litigano per aggiudicarsi l’unica arancia rimasta in dispensa. La madre, per sedare la lite, interviene, proponendo di tagliare l’arancia e di darne metà a ciascu-

na. Le bambine non sono soddisfatte: ognuna vuole tutta l’arancia e non pensa di cederne neanche un pezzo. La nonna, che ha osservato attentamente la scena, decide di chiedere ad ognuna delle bambine perché realmente vogliono l’arancia. Una delle due dice di aver sete e di volerla spremere per berne il succo. L’altra dice che vuole grattugiare la buccia per fare una torta. La nonna allora, sprema la polpa perché la più piccola ne possa bere il succo e grattugia la buccia dell’arancia affinché l’altra possa usarla per fare la torta. Le bambine sono soddisfatte e torna la pace.

Analizzando l’aneddoto di Harvard, emergono spunti molto interessanti che danno modo di comprendere a fondo il reale valore della conciliazione rispetto alla trattativa diretta e al giudizio. La trattativa diretta tra le due bambine non permette di risolvere la questione dell’arancia. Neanche la soluzione proposta dalla madre (che potrebbe essere paragonata alla sentenza di un tribunale) è efficace, in quanto è imparziale e potrebbe anche sedare la lite, ma non riesce a soddisfare a pieno né l’una né l’altra bambina. L’intervento della nonna (paragonabile a ciò che fa il conciliatore) invece, riesce ad essere efficace e a dare soddisfazione ad entrambe le bambine. La nonna investiga sui reali motivi che spingono le due contendenti a volere l’arancia. In questo modo, sposta il fulcro della disputa dalle rigide posizioni del “muro-contro-muro” agli interessi sottostanti. Tutte due le bambine

sono felici e, soprattutto, ciascuna di loro è soddisfatta al 100%.

Tanti sono gli ambiti di applicazione dello strumento conciliativo, dai rapporti familiari, ai rapporti sociali. Ma non solo anche nei rapporti di lavoro con i propri collaboratori o con i fornitori. L’intervento di un mediatore o meglio di un conciliatore, terzo professionista imparziale e neutrale, permette così di risolvere nella maggior parte dei casi la controversia in atto, con un notevole risparmio di tempo e denaro, favorendo allo stesso tempo il mantenimento del rapporto con l’altra parte e talvolta anche il miglioramento dello stesso. In Italia il legislatore ha chiesto alle Camere di Commercio di istituire i servizi di conciliazione delle controversie tra imprese e consumatori e tra le imprese stesse. Sulla spinta il Comune di Roma ha predisposto uno sportello di conciliazione che consente al cittadino che abbia subito danni conseguenti alla responsabilità civile del Campidoglio per eventi causati da cattiva manutenzione stradale (buche, caduta alberi...) o da inadempienze dell’Amministrazione, di sottoporre direttamente ad un conciliatore la risoluzione delle controversie gratuitamente e in tempi brevi. Il cittadino per accedere a tale modalità di risarcimento dovrà rivolgersi all’Ufficio relazioni con il Pubblico (URP) del municipio in cui si è verificato il fatto. Che dire? Se non saremo buoni a Natale, almeno cerchiamo di conciliare per l’Epifania.

Serve un presidio fisso LOTTA AL SUK “FANTASMA”

Compaiono e scompaiono con una velocità fulminea nonostante le loro sacche piene di merce contraffatta che dovrebbero ostacolare i movimenti. In massa, sbucano da dietro Castel Sant’Angelo, piombano per via della Conciliazione sciamando verso piazza Risorgimento.

Un’ondata di borse, valige, occhiali, orologi, penne e sciarpe viene sistemata in terra, su un rettangolo di stoffa, più facile da portar via, che, poi, al primo sentore di un pericolo, magari il passaggio di un vigile urbano, viene raccolto nella fuga.

E’ un continuo che ha portato all’esasperazione, oltre ai commercianti e gli abitanti di zona, anche il Vaticano. Ma prima di quest’intervento la Presidente del XVII Municipio, Antonella De Giusti si era fatta interprete del malcontento ed aveva scritto al ministro dell’Interno Giuliano Amato ed al ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, contro il suk all’ombra “der cupolone”, chiedendo che l’ordinanza del Prefetto fosse rispettata istituendo un presidio fisso della Polizia.

Blocchi fissi istituiti dalla Finanza vicino Castel Sant’Angelo e dai Carabinieri in via Cola di Rienzo, hanno dato ottimi risultati poiché nelle due zone ora sostano solo gli ambulanti regolari. G.S.

Nel cuore verde dell’Umbria

La Collina di Collevale

Country Hotel

Da Roma Tiburtina: Servizi giornalieri di pullman



Collevale di Todi - Tel. 075.8870034 - 075.8870156 - info@lacollinadicollevale.com
www.lacollinadicollevale.com



IANA BIMBI

di

Virginia Colantuono

Abbigliamento 0-14

Premaman

Viale dei Manfortani, 45 - 00135 Roma
Tel. 06 3386163
e-mail: lenamarco@tiscali.it

Appunti di viaggio di Felice Ponziani pioniere tra i telecinereporter della Rai LA SUA PELLICOLA RACCONTAVA LA STORIA

Ma anche impegno nella cultura e nello sport di quartiere con le piste ciclabili

– Francesco Lucio –

Lo incontriamo nel parco del Don Orione un pomeriggio di sole. Interrompiamo la sua passeggiata quotidiana per farci scortare in un ben altro genere di camminata: un viaggio nei ricordi. E quante sono le immagini del passato che Felice Ponziani mantiene vivide nella memoria, tante da riempirci un libro. Si intitola "Appunti di viaggio di un telecinereporter". Già, perché questo splendido uomo di 85 anni (o - 15, come preferisce dire lui, che ha già scelto come prossimo traguardo i 100 anni) è stato dal 1954 al 1988 telereporter di quella che un tempo si chiamava Mamma Rai.

Felice Ponziani è stato uno dei primi ed è ancora uno degli ultimi storici pionieri della televisione pubblica. Una passione viscerata per la macchina fotografica, un timido servizio sulla nevicata di Capracotta, il primo contratto con la Rai di Milano, e un passatempo che diviene professione. Lasciato il cementificio di Pescara, iniziano i viaggi: prima in Italia, fra Abruzzo, Molise e Puglia, poi nel mondo. L'Argentina gli riserva le sue sconfinite pianure e lo coinvolge con la caduta di Peron. Fu il primo grande servizio, "il primo vagito come telecinereporter", come scrive lui stesso.

Da allora si sono susseguiti il Venezuela e Santo Domingo, il Burundi, il Congo e il Burkina Faso. Ma non è certo un libro di viaggi, quello di Felice Ponziani, così come tutt'altro che turistica e rilassante è stata la sua vita. Nello scorrere delle pagine e dei ricordi prendono

forma guerre e rivolte, assassinii a sangue freddo e barbari massacri, fame, povertà, disperazione. Nei suoi occhi si leggono le immagini che i telegiornali



Felice Ponziani.

hanno passato per pochi minuti per quasi un cinquantennio. Ma quante cose sono successe in quegli anni, quanta storia è passata sotto quegli occhi, e quante cose da dire, da ricordare, da non dimenticare ci sono dietro quei pochi minuti televisivi. Metri e metri di pellicola non visti rimangono nella mente e nelle parole di un uomo che ha conosciuto la dittatura di Pinochet attraverso le ferite fisiche e morali di una ragazza di soli 28 anni; un

uomo che ha vissuto i drammatici anni Sessanta nel Congo nello strazio di religiosi innocenti; un uomo che ha scoperto l'ultimo segreto di Ernesto Che Guevara e lo ha svelato soltanto nel suo libro.

Parlare con Felice Ponziani e leggere il suo "Appunti di viaggio di un telecinereporter" non significa soltanto immergersi nella storia vissuta in prima persona e in prima linea; significa anche e soprattutto lasciarsi trascinare da emozioni ed esperienze che non possono lasciare indifferenti. La cronaca è spesso cruda, se vogliamo crudele. Ma nei ricordi di quest'uomo c'è anche tanta ironia, tanta complicità. Le prime esperienze televisive con papi come Pio XII e Giovanni XXIII, gli incontri tutt'altro che formali con Giuseppe Saragat e Bettino Craxi. Nelle pagine e nelle parole di questo cineoperatore c'è tanta avventura, come quella volta che il carrello dell'aereo non si aprì; c'è molto coraggio, soprattutto in alcuni servizi dall'Africa; c'è l'amicizia, quella che legava l'operatore al giornalista "intelligente" (come si affrettava a specificare il nostro interlocutore) quando la televisione era una grande famiglia e non un supermercato di quiz e reality show; e c'è la passione, la passione di un uomo che ha amato il suo mestiere, che ha saputo non soltanto guardare, ma soprattutto raccontare attraverso la sua telecamera (il suo secondo occhio) quanto di vicino e di lontano accadeva nel mondo.

Quei tempi sono passati, i tempi del

premio "Il Baguttino" per il servizio sul Congo, i tempi in cui fare televisione era una cosa seria, i tempi in cui la macchina da presa era tutt'altro che uno strumento all'avanguardia e dietro ogni immagine c'era studio, attenzione e impegno. Perché una notizia non va solo data, ma va raccontata. Ma dei tecnici, degli operatori, di quanti fanno fattivamente e concretamente i programmi televisivi si fa presto a dimenticarsi.

Ma noi non possiamo dimenticarci di Felice Ponziani, di questo splendido ottantenne che arricchisce i nostri quartieri con le immagini, uniche e appassionanti, della sua vita.

Ci piacerebbe continuare a parlare con lui. Ci piacerebbe continuare ad ascoltarlo mentre ricorda l'ultimo grande conflitto mondiale, cui ha partecipato e nel quale è stato fatto prigioniero dagli inglesi e tenuto per un anno e otto mesi in un terribile carcere in Egitto; ci piacerebbe continuare ad immergerci nei retroscena di filmati e reportage di cui lui stesso è stato testimone; ci piacerebbe continuare ad incontrare, in questa travolgente cavalcata negli anni, gli amici, i compagni, i protagonisti di tante avventure.

Ma il tempo è sempre troppo poco e scorre sempre troppo velocemente. Lasciamo Felice tornare alla sua passeggiata.

E noi continuiamo a viaggiare nei ricordi attraverso il suo emozionante "Appunti di viaggio di un telecinereporter".

Enoteca Balducci

Professionalità di Tre Generazioni
consegne a domicilio

pubblicità



champagne, vini italiani,
distillati, birre internazionali,
cesti su ordinazione



Teodorico Balducci.

A sinistra l'ingresso del negozio negli anni 50
e a destra l'attuale Enoteca.



Teodorico, Albino, Massimo Balducci. Tre generazioni e cinquant'anni di stimata professionalità. E' questa la sintesi dell'excurus commerciale dell'Enoteca in Via Igea, 43. Comincia Teodorico Balducci nel 1958 quando l'olio e il vino si vendevano soprattutto non confezionati, cioè sfusi. Negli anni "70" il primo nuovo "tocco" commerciale con vini e altri prodotti di qualità. Fondamentale il sostegno del figlio Albino che dall'età di 17 anni è al fianco di papà Teodorico. E' sempre negli anni "70" che i numerosi avventori conoscono la gentile e cortese Serafina Tolassi, la Signora dal sorriso rassicurante, moglie di Albino. Dai coniugi Serafina-Albino la terza generazione: prima Massimo, 34 anni, poi Susanna. E mentre Massimo, sotto la guida del padre, si prepara a conferire all'Enoteca ulteriore prestigio in vista degli anni 2000, la giovane Susanna si dedica agli studi in legge. Oggi per sapere di etichette, di case produttrici, di vini di qualità è soprattutto al sommelier Massimo che bisogna rivolgersi, mentre il papà Albino provvede alla organizzazione dell'Enoteca e la mamma Serafina alla cassa e alla preparazione delle confezioni.

00135 Roma - Via Igea, 43 - Tel. 06.3071134

La Manifestazione è stata presentata da Carmen Lasorella

APPLAUSI E PREMI PER I "MAGNIFICI OTTO"

– Roberto Sciarrone –



aperto una strada – ha detto la Serra-Carletti - e ci confortano le numerose adesioni dei giovani che hanno inviato i lavori che sono di pregevole fattura. Un ringraziamento particolare va a Giovanni Di Tommaso, che ha curato questa edizione e ad Aldo Curci del Don Orione, alla segreteria dell'avvenimento, Paola Ceccarani, alle istituzioni e agli sponsor". Grandi applausi ed inizio ufficiale con il passaggio del microfono alla nota giornalista televisiva, Carmen Lasorella che ha accettato entusiasticamente la "veste di conduttrice" dell'iniziativa promossa dall'Associazione IGEA.

Un breve accenno all'importanza della comunicazione, con la descrizione di un episodio accaduto in Australia, ha fornito alla giornalista il la per far alzare simbolicamente il sipario sull'avvenimento al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Istituzioni e che hanno offerto parte dei premi. Altri riconoscimenti sono stati inviati dagli sponsor.

La premiazione vera e propria è "scatata" con i "Premi Speciali" che la Giuria e l'Associazione Igea hanno voluto assegnare con particolari motivazioni. La prima proiezione è un documentario su Roma: "Un ponte tra passato e futuro" di Gianna Minetti, premiato come miglior documentario storico rivolto verso i giovani. Il corto ha per protagonista "Ponte Milvio", non in chiave "lucchetto", ma per il simbolismo che ha assunto nell'arco dei secoli per i romani. Ha premiato l'autrice il rappresentante del presidente della Provincia di Roma Gasbarra, Carmine Caracciolo.

Secondo premio speciale della serata, dedicato dalla giuria alla migliore fotografia, è stato assegnato a "Emozione di un respiro" di Valentina Maffi. La giovane artista ha presentato un corto tra i più affascinanti della serata, girato nelle acque del Mar Rosso, con immagini pure di natura incontaminata e di sub che scrutano le profondità marine. Ha ritirato il premio la mamma della giovane cineasta che si è detta molto commossa per il successo conseguito dalla figlia, non nuova ad "exploit" con la "camera subacquea". Ha premiato l'assessore alla cultura del XVII Municipio Roberto Tavani.

Altra proiezione, altro premio speciale della giuria assegnato alla "Migliore inchiesta di quartiere" per la capacità di "raccontare con la telecamera" dal titolo "Inferno perduto" di Enrico Maria Artale dedicato al terribile incendio che quest'estate ha devastato uno dei parchi più belli e incontaminati della Capitale, quello del Pineto. Immagini tristi, che dovrebbero far riflettere tutti i romani e chi, per incuria o dolo, ha provo-

cato le scintille che poi si sono trasformate in rogo. Ha consegnato il premio il Presidente del Consiglio del Municipio 17, Giovanni Barbera. Ed eccoci giunti al clou della serata, al momento tanto atteso dai numerosi partecipanti a questa terza edizione del concorso "Frame Contest 2007", cioè

alla proclamazione dei due vincitori, quando la simpatica e apprezzata giornalista ha detto: "Il secondo premio è stato assegnato dalla Giuria..." è cessato immediatamente l'immane brusio e tutti i presenti si sono fatti maggiormente attenti per captare il titolo che sarebbe stato poi pronunciato.

LE MOTIVAZIONI DELLA GIURIA

PRIMO PREMIO

Lo specchio del Tevere
di Marcello Trezza

Per la volontà di scoprire e rivelare quel piccolo mondo segreto, fatto di musica, di colore, di luce, che si cela dietro l'apparenza di un fiume che crediamo di conoscere bene e che svela continuamente i propri misteri.

SECONDO PREMIO

Luci ed ombre
di Giorgio Tonella.

Per la perfezione e la cura con cui immagine e musica si incontrano in una danza di ombre e luci, strizzando l'occhio ai paesaggi metafisici di De Chirico e all'arte concettuale e postmoderna dei nostri giorni.

TERZO PREMIO

Non assegnato

PREMI SPECIALI

SEZIONE INCHIESTA SUL QUARTIERE

L'inferno perduto

di Enrico Maria Artale

Per la capacità di raccontare un episodio della vita dei nostri quartieri andando ben oltre l'arida cronaca, riuscendo a restituire il senso profondo del dolore, della perdita e del grande vuoto che un incendio lascia dietro di sé.

SEZIONE FOTOGRAFIA

Emozione di un respiro

di Valentina Maffi

Per la qualità formale e al contempo poetica di immagini che tolgono il fiato e svelano, con incredibile padronanza del mezzotecnico, un mondo sommerso in cui immergersi completamente.

SEZIONE DOCUMENTARIO

Un ponte tra passato e futuro

di Gianna Menetti

Per il valore storico-documentario di un cortometraggio che ripercorre, tra passato e presente, la vicenda di un luogo della memoria romana, perché anche i giovani possano conoscere e non dimenticare.

PREMI ASSOCIAZIONE IGEA

Assassinio umanitario

di Carlo Ettore

Per l'originalità di un'idea semplice ma ricca di poeticità, tradotta in un linguaggio immediato e al contempo immaginifico, in grado di rendere reali e concreti anche i sogni più segreti ed affascinanti.

Mini-inchiesta locale

di Roberto D'Abate ed Emiliano Palombi

Per il capillare sondaggio tra commercianti ed abitanti di una zona sulla realtà della situazione locale tra nei e pressanti richieste per migliorare la vita quotidiana.

"Il secondo premio – ha scandito nuovamente la brava conduttrice – è stato assegnato a 'Luci ed ombre' di Giorgio Tonella". E sul palco, a raccogliere la meritata statua, quasi incredulo per "l'argento conquistato", l'autore del "corto" col quale si sono complimentati l'assessore Tavani, Giovanni Barbera e Paolo Masini, rappresentanti delle Istituzioni porgendogli l'artistica statua mentre, quasi in un sottofondo musicale, si sono sentite le parole della motivazione: "Immagine e musica che si incontrano in una danza di ombre e luci, strizzando l'occhio ai paesaggi metafisici di De Chirico..."

Appena l'eco degli applausi si è smorzata è stato proclamato il vincitore della terza edizione del concorso. Sul palco è salito Marcello Trezza per il suo "piccolo" grande capolavoro dal titolo "Lo specchio del Tevere", con il quale, secondo la giuria, ha voluto "rivelare quel piccolo mondo segreto che si cela dietro un fiume chiamato Tevere. "Sono davvero emozionato", ha detto ricevendo la statua d'oro dalle mani di Carmen Lasorella, ed i complimenti del presidente del Consiglio Municipale del XVII, Giovanni La Barbera e del nostro Presidente Angelo Di Gati.

Ma la serata non è finita qui. L'Associazione Igea, promotrice di tante iniziative culturali, di visite a musei, a città d'arte, ai parchi capitolini, di convegni sul traffico e sulla vita dei quartieri e di incontri sulla poesia, ha voluto dedicare due premi ad altrettanti lavori "Assassinio Umanitario" di Carlo Ettore, per l'originalità di un'idea in grado di rendere reali e concreti anche i sogni più segreti, ed alla "Mini-inchiesta" locale di Roberto D'Abate e Emiliano Palombi per il capillare sondaggio tra commercianti ed abitanti della zona. E anche l'ACEA, sponsor dell'iniziativa, ha voluto premiare, in veste di giornalista, Carmen Lasorella e Ferruccio Ferrari con il simbolo dell'acqua di Roma, la classica fontanella più nota come "Er nasone".

La serata che si è conclusa davanti ad un ricco buffet, ha fornito non solo l'opportunità di ammirare gli ottimi lavori cinematografici, sottolineati finemente dalla giornalista Carmen Lasorella, ma soprattutto la continua attività svolta dall'Associazione che è sempre alla ricerca di promuovere manifestazioni che possano far maggiormente socializzare fra loro gli abitanti dei due Municipi. Un'ultima notizia, il "Frame Contest 2008" è già partito: amatori, registi e sceneggiatori dilettanti fatevi avanti...la manifestazione può essere il vostro trampolino di lancio!



Marcello Trezza, vincitore del concorso cortometraggi riceve i premi.

Il Parere dei Rappresentanti delle Istituzioni

CULTURA E PARTECIPAZIONE

Giuseppe Taccini

Una gioiosa serata di cultura e di sentita partecipazione dei cittadini. Così si può sintetizzare il giudizio dei rappresentanti delle Istituzioni presenti alla premiazione dei migliori cortometraggi del concorso "Frame Contest 2007" organizzato dalla Associazione Igea. Parole di: Giovanni Barbera, Presidente del Consiglio del XVII Municipio, Roberto Tavani assessore all'Ambiente, Sport e Cultura del XVII Municipio; Paolo Masini, vice-presidente della Commissione Cultura del Comune, in rappresentanza del Sindaco Walter Veltroni e Carmine Caracciolo porta-voce del Presidente della Provincia Enrico Gasbarra.

"Devo dire che ho trovato qualitativamente notevole, soprattutto alla luce della passata edizione, il cortometraggio sul mare, di una bellezza veramente incredibile - ha affermato Roberto Tavani - Peraltro faceva venire una voglia pazzesca di fare le immersioni sott'acqua. "Il filmato in parallelo con quello dello scorso anno, realizzato dalla stessa persona ritengo che sia notevolmente migliore" "Dei cortometraggi più attinenti al territorio, mi è piaciuto moltissimo quello degli specchi d'acqua del Tevere - ha aggiunto l'assessore alla Cultura.

Per Giovanni Barbera i cortometraggi meglio riusciti sono quelli sulla Valle dell'Inferno e sulle riprese subacquee. Più lodi che critiche hanno caratterizzato il giudizio sulla manifestazione. "Spero che questo tipo di iniziative si moltiplichino sul territorio e come Municipio speriamo di avere contribuito alla riuscita della manifestazione con la pubblicazione della notizia del concorso sul nostro sito Internet" ha spiegato Tavani.

"Nel territorio dei Municipi XVII e XIX non esistono tante altre realtà associative che siano realmente presenti con iniziative culturali e di altro tipo come la vostra" ha voluto specificare Giovanni Barbera il quale ha richiamato l'attenzione del Comune per agevolare e potenziare più iniziative possibili nei territori Municipali mettendo a disposizione più risorse finanziarie.

Uno dei compiti delle Istituzioni dovrebbe essere anche quello di favorire e promuovere questo tipo di iniziati cercando di dare sostegno alle Associazioni attive che operano veramente e non a quelle che esistono solo sulla carta, ha sottolineato il Presidente del Consiglio del XVII Municipio il quale ha così proseguito: "non è facile organizzare un concorso così bene che, peraltro, ha anche una finalità di carattere sociale" "Abbiamo bisogno di una produzione culturale più diffusa, invece di grandi iniziative che richiedono tantissime risorse."

Da ultima, qualche considerazione sull'atmosfera della serata: "Il clima delle cose che voi fate è sempre bellissimo, spiritoso e di estrema cortesia e si ha l'idea di trovarsi di fronte ad una grande famiglia", ha confessato Roberto Tavani. Carmen Lasorella, che è stata bravissima, ha dato alla manifestazione un'impronta di impegno sociale e civico mentre lo scorso anno con Flavio Insinna si è respirata di più l'atmosfera di uno show". L'assessore alla Cultura del XVII municipio, più volte chiamato (anche per sostituire gli assenti del Municipio XIX) per premiare i vincitori, ha concluso con le seguenti parole: "Mi piace molto la sinergia che si è giocata nel Frame Contest 2007 tra il XVII e XIX municipio che forse troppo poco collaborano tra loro. Invece, l'unione fa la forza e penso che su temi come quello della cultura gli interessi possano e debbano assolutamente convergere".

Da sinistra: La Signora Gabriella Serra Carletti, che ha presieduto la Giuria del concorso cortometraggi e ideatrice del concorso stesso, mentre riceve il premio. Accanto, la giornalista Carmen Lasorella intervista Roberto D'Abate che, con Emiliano Palombi, ha realizzato un cortometraggio su alcune Vie del Quartiere.



Da sinistra: Carmen Lasorella riceve dal Presidente dell'Associazione Igea Dott. Angelo Di Gati un omaggio, ricordo della terza edizione del concorso "Frame Contest 2007". Accanto: Giovanni Di Tommaso, organizzatore e coordinatore dell'iniziativa, viene intervistato dopo aver ricevuto il premio.



Da sinistra: Giorgio Tonella, secondo premio con il cortometraggio "Luci e Ombre", riceve il Mercurio d'argento dal Presidente del Consiglio del Municipio XVII Giovanni Barbera. Accanto l'Architetto Gianna Menetti, autrice del documentario "Un Ponte tra passato e futuro" premiata dal Dott. Carmine Caracciolo in rappresentanza del Presidente della Provincia Enrico Gasbarra.



Da sinistra. Ferruccio Ferrari, capo redattore di IGEA, premiato dall'ACEA, intervistato da Carmen Lasorella. Accanto: l'assessore alla cultura del Municipio XVII Roberto Tavani premia la Sig.ra Lori Costagli, mamma di Valentina Maffi autrice del Cortometraggio "Emozione di un Respiro".



Da sinistra. Carlo Ettore, autore del cortometraggio "Assassinio Umanitario" mentre riceve il premio.. Accanto: Enrico Maria Artale che ha realizzato il cortometraggio "Inchiesta di Quartiere" intervistato da Carmen Lasorella.



su www.igeaneews.it potete vedere i cortometraggi

La lunga strada del dilettante “CORTI” FATICOSI

– Giorgio Signore –

Il nostro concorso “Frame Contest” è giunto alla sua terza edizione, raccogliendo di anno in anno l’adesione di un numero sempre maggiore di appassionati cine-amatori. Telecamere minuscole come un accendino e la possibilità di montaggi computerizzati, hanno facilitato il lavoro di chi si dedica alla realizzazione di un qualsiasi lavoro cinematografico, soprattutto le notevoli semplificazioni hanno aperto una strada che prima era praticata solamente da veri cineasti appassionati. Non solo era difficile girare con quelle “trappole” munite di tre obiettivi a focale variata, ma il bello veniva dopo, quando fatta sviluppare la “pizza” ci si accingeva al lavoro di moviola e di attaccare fra di loro le varie sequenze. Chi, tra i dilettanti di una volta, non ha conosciuto la “tagliarina-incollatrice” della Ferrania? Oggi, si “clicca” su una sequenza e si prosegue, e si può ripetere la stessa scena all’infinito. E fare un titolo? Non servono più le titolatrici, ci sono gli effetti già “incorporati”, i “frame” possono essere “allungati” e non limitati a 24, il taglio manovrato da “scegli sequenza appropriata”, per non parlare del sonoro una volta quasi ignorato dai più. Senza contare la differenza tra il corredo di ieri e quello attuale. A parte il tipo di cinecamera: 8, super otto, 9, 16, passo ridotto il cineasta doveva tirarsi dietro un baule con dentro: la serie infinita dei filtri, gli obiettivi variabili, lo zoom Pan Cinor, 6-8 batterie per dare corrente alla cinepresa, cavalletto (non il Cartoni!), la “cipolla”, l’impugnatura, lo spallaccio, il registratore a nastro, le lampade e, guai dimenticarsene, diverse “pizze” in bianco e nero o a colori. Oggi camcord digitale e computer!

Per giungere a questa minuscolo corredo, tuttavia, ci sono voluti anni, secoli di studi e di sperimentazioni. Tutto è cominciato prima dei fratelli Georges e Louis Lumière, loro avranno inventato il cinema, è vero, ma se non ci fosse stato il fisiologo John Ayrdon Paris nel 1827, forse la nuova musa non ci sarebbe stata. Senza andare ad Aristotele, all’arabo Ibn Al Haitam. a Leonardo e al fisico napoletano Giacomo Della Porta, fu lo studio della fusione di due immagini consecutive, presenti nella nostra retina, che consentì di creare la fluidità del movimento su uno schermo. L’artificio meccanico fu chiamato Tautotropio, dal greco “trauma” meraviglia e “tropos” svolgere e si basava su due dischi sui quali erano stati dipinti dei soggetti, magari il fuoco ed un caminetto. La rotazione continua di questi dischi dava la sensazione di movimento. Cinque anni dopo Joseph Plateau a Bruxelles e Simon von Stampfer a Vienna ripresero l’idea e costruirono un altro tipo di apparecchio per la visualizzazione di più immagini in movimento che fu chiamato Fenachistoscopio.

Pensate, due dischi di cartone, uno dei quali con tanti disegni di cavalli al galoppo e l’altro con una finestrella dalla quale si vedeva un fantino. La veloce rotazione faceva vedere cavallo e cavaliere insieme. Ma andiamo avanti....

Il Fenachistoscopio di mano in mano

diventò Fasmotropio per Henry Renno Heyl, Zoomtropio per Corner, Prassinoscopio per Emile Reynaud. Solo nel 1891, dopo l’invenzione del revolver Fotografico del francese Jules Janssen nel 1874, il “marchingegno” con la creazione del Cinetoscopio di Thomas Edison, si tramutò in prima parvenza di cinepresa che consentiva di riprendere un gran numero di immagini di uno stesso soggetto in movimento su una striscia di celluloidi. A questo punto entrarono in scena i fratelli Lumière che integrarono le varie invenzioni dei loro predecessori perfezionandole con la “perforazione” della pellicola nei cui fori penetravano i dentelli delle ruote assicurando un trascinamento regolare della “pizza” di celluloidi. La nascita ufficiale del cinema, come lo conosciamo noi, avvenne il 22 marzo del 1895 con una “premiere” nel salone del Grand Café du Boulevard des Capucines a Parigi.

Sul piede di guerra in piazza della Balduina BOX? NO, GRAZIE!

– David Giacanelli –

Commercianti della Balduina in rivolta! Guidano la protesta degli abitanti della zona che si oppongono alla costruzione dei parcheggi sotterranei. Varie le motivazioni. Pericolo per la stabilità degli edifici, diminuzione degli affari durante i lavori, sottosuolo costituito da grotte e terra fluviale e, quindi, difficoltà - quasi impossibilità - di lavorazione. Inoltre sostengono che si tratta di una considerevole spesa che non recherebbe notevoli benefici perchè dei 120 box previsti solo 40 saranno messi a disposizione del pubblico; gli altri 80 saranno venduti a privati. Ma c’è da aggiungere - e chi protesta non lo dice - che ancora non si conosce la destinazione dell’area in superficie (oggi vi parcheggiano 90 autovetture) per la quale sarà il Municipio a decidere.

Comunque la Nuova Associazione Commercianti della Balduina e il Coordinamento cittadini e commercianti Medaglie d’Oro hanno inviato una lettera di protesta, nei termini suddetti, al Senatore

Mario Baccini dell’UDC, all’On Gianni Alemanno di AN e all’On. Francesco Giro, coordinatore regionale di Forza Italia, nella quale sottolineano l’indifferenza delle Istituzioni alle loro richieste di aiuto e lamentano l’esito negativo di un incontro - guidato dal Consigliere Comunale Federico Guidi - con l’Ing. Maurizio Bianchini, direttore dell’ufficio parcheggi del Comune e l’On. Panecaldo delegato del Sindaco.

C’è da precisare e ricordare che quanti protestano si rivolgono maggiormente alle forze politiche di centro-destra le quali hanno sempre espresso parere contrario (così il Municipio XIX nella scorsa legislatura) alla costruzione del parcheggio sotterraneo. Sull’andamento di suddetto incontro abbiamo interpellato l’Ing. Bianchini il quale ha sostenuto che la decisione definitiva per la realizzazione dell’opera non spetta agli uffici tecnici ma ai politici e, quindi, alle Istituzioni. Intanto, nei termini previsti, l’architetto Maurizio Frangipane ha presentato il progetto per il parcheggio sotterraneo in Piazza della Balduina. Complessivamente i progetti presentati per i parcheggi che fanno parte al Piano Urbano della città sono 184. Per la nostra zona oltre a quello in questione ne sono previsti altri tre: in Piazza Giovenale, in Piazza Medaglie d’Oro e a Largo Maccagna. I tempi per la realizzazione non saranno certamente brevi e.....per le proteste anche.

Mercoledì 28 novembre, mentre questo Periodico andava alle stampe, alla Balduina si è svolta una manifestazione di protesta. Attraverso la serrata dei negozianti e una assemblea in Piazza si è voluto ribadire il NO alla realizzazione dei parcheggi interrati.

SPECCHIO DEI TEMPI

– Gustavo Credazzi –

A chi, come me, ha avuto la fortuna di vedere tutti i “corti” pervenuti alla giuria del III Frame Contes, Festival dell’Associazione Igea, oltre alle naturali valutazioni relative alla qualità dei filmati, vengono alla mente anche altri pensieri: dall’insieme dei manufatti emerge infatti con una certa chiarezza la solitudine degli autori. La ricerca del rapporto umano, sentimentale o sociale e, in assenza di questo, la fuga dell’individuo dalla società e la ricerca dell’equilibrio interiore nella solitudine che in qualche modo riflette, come in uno specchio. I problemi e le difficoltà dell’intera società.

Aldilà della difficile selezione operata dai giurati che per altro, corrisponde sostanzialmente anche al giudizio del pubblico in sala, si può infatti notare che sia gli autori che i pochi protagonisti delle brevi storie raccontate nelle opere presentate sono in prevalenza giovani che cercano contatti con altri o, al contrario, rimpiangono di non averne o di averli smarriti.

Prevale tra tutti il momento esterno alla famiglia la quale compare di sfuggita solo in uno dei venti elaborati, con particolare riferimento al rapporto tra persone sole alla ricerca dell’amore o dell’amicizia.

Anche questo piccolo Festival del Corto deve dunque farci riflettere sui tempi in cui viviamo e in cui, soprattutto, vivono i nostri giovani.



studio fotografico

prof. *fabrizi & figlio* servizi per cerimonia
book fotografici
fototessere artistiche

ROMA - VIA PRISCIANO, 22 - (BELSITO) TEL. 0635451258



Dopo il convegno organizzato dall'Associazione è nato il progetto-lavoro

OSSERVATORIO SUL TRAFFICO DEI MUNICIPI 17 E 19

– Giuseppe M. Ardizzone –

segue da pag. 1

trasmesso alle autorità competenti. Anzi tutto al sindaco di Roma, Veltroni, cui è stato rivolto un appello affinché eserciti i suoi poteri speciali per risolvere i principali problemi del traffico, ridurre il livello di congestione e quindi di inquinamento, aumentare la sicurezza di automobilisti, ciclisti e pedoni, risparmiare sui tempi e i costi degli spostamenti.

La questione più urgente è quella di liberare dalla congestione una strada di confine tra i Municipi XVII e XIX, l'ormai celeberrima via Igea, costretta a fare da bretella alla via Trionfale, nel punto in cui la più famosa via dei Trionfi perde il doppio senso e incanala il traffico in quel passaggio di 300 metri - appunto via Igea - dove sono concentrati gli unici esercizi al servizio di un quartiere di 3.500 famiglie che si sviluppa tutto intorno.

Provate poi ad immaginare a che velocità possa scorrere il doppio flusso in via Igea esistendo uno strampalato capolinea di autobus in mezzo alla strada, quello del 999, e il frequente stazionamento contemporaneo di due-tre vetture che non riescono mai a rasentare il marciapiedi. Intanto bisogna spostare subito, altrove, il capolinea del 999 e, per affrancare via Igea dalla schiavitù della Trionfale, istituire come primo intervento, sia pure sperimentale, il senso unico per il traffico proveniente da monte, creando per il flusso di direzione opposta un senso unico in via Mario Fani. Va da sé che questa proposta, se realizzata, servirà solo ad alleggerire la congestione, mentre proprio per un riguardo verso la popolazione del quartiere sarebbe opportuno progettare delle soluzioni specifiche, non escluse opere nel sottosuolo che possano anche recuperare tunnel ferroviari dismessi tra l'Olimpico e Monte Mario che in passato erano al servizio dei presidi militari di zona. Ma restando in superficie balzano subito agli occhi le penose condizioni dei marciapiedi rabberciati per decenni, specialmente quello che confina con il Municipio XIX. L'incolunità dei cittadini è messa continuamente a rischio da una pavimentazione ormai ondulata con improvvisi avvallamenti. E non è che sia migliore la situazione nella zona circostante, dove addirittura (come in alcuni tratti di via Trionfale) i marciapiedi sono inesistenti.

Si segnala anche l'esigenza di spostare alcuni flussi di traffico che da diverse direttrici, Pineta Sacchetti, via di Torrevecchia, Acquedotto del Peschiera, via Cortina d'Ampezzo vanno a sfociare prima in quell'enorme piazzale realizzato quasi davanti al Policlinico Gemelli per confluire in quel tratto di Trionfale che comunemente viene definito un "imbuto". Ecco perché, dopo il confronto con i politici, non resta che misurarsi con i tecnici dei due Municipi per individuare gli interventi più urgenti per il miglioramento della mobilità e della qualità della vita nei quartieri.

Una metodologia di analisi e di proposta per il miglioramento della viabilità nell'area Belsito-Trionfale-Igea è stata presentata nel corso del Convegno sul traffico dagli ingegneri Luciano Ginetti e Giuseppe Ragno. Altre considerazioni tecniche sono state illustrate dall'ing. Ermanno Caruso della Rete di Coordinamento territoriale Comitati e Associazioni del XIX Municipio. Le proposte tecniche sono



pubblicità

Casaviva

**Un elegante negozio
per la clientela esigente
che ama le cose belle e raffinate.**

**Vasta scelta di oggetti da collezione.
Sheffield e mobili d'epoca inglesi
e francesi. Specchi e lumi fiorentini.**

**Via Sangemini, 98 - 00135 Roma
Tel. 06 3071270**

state ritenute interessanti da Antonella De Giusti e Fabio Lazzara che hanno annunciato l'istituzione di un osservatorio. Esistono quindi elementi concreti per un confronto diretto con i rappresentanti delle istituzioni. Era questo, del resto, lo scopo del Convegno sul traffico. Ora, come dicevamo, occorre sedersi ad un tavolo, discutere, fare delle scelte, effettuare i sopralluoghi e rimboccarsi le maniche. I cittadini restano in fiduciosa attesa.

OPINIONI E PROPOSTE SU MOBILITÀ URBANA

Tra i messaggi giunti in merito ai risultati del Convegno sul traffico, si distingue una lunga lettera del signor Pietro Scuricini che dice di trovarsi in disaccordo con le proposte tecniche emerse dal dibattito. Ne prendiamo atto e nel ringraziarlo per l'attenzione lo rassicuriamo di avere girato per competenza agli ingegneri, autori del progetto di mobilità urbana, le sue particolari argomentazioni.

MORTE DI GABRIELE E LA VIOLENZA ULTRÀ

– Gustavo Credazzi –

Ci vuole una tragedia per valorizzare la normalità. E' necessario un tragico errore di un poliziotto per farci sapere che anche chi va allo stadio, nella sua città o in trasferta, può essere un ragazzo normale, tranquillo, pieno di interessi e di amici. Così come la reazione irrazionale e violenta - al limite dell'eversione - dei tifosi di diverse città, ma soprattutto di Roma, ci ricorda che una massa informe e irragionevole di persone, anche le più "ordinarie", se eccitata dal dolore piuttosto che dalla foga sportiva e, in qualche caso persino da semplificazioni politiche, può trasformarsi in pericolo per la società.

Due cose diverse. Due fatti distinti. Uno drammaticamente doloroso e l'altro - collegato al primo solo per la motivazione del viaggio in macchina e forse per un diverbio con altri tifosi - che risponde ad una logica di incontrollabile, solidale, ma incomprensibile e animalesca violenza, hanno messo la Balduina e l'area attorno allo stadio Olimpico al centro della cronaca nazionale e internazionale.

Tutte le televisioni del mondo hanno "aperto" le edizioni dei notiziari del lunedì successivo alla tragedia della morte del giovane Gabriele Sandri e soprattutto la successiva "ribellione" di Roma, Milano, Bergamo, Taranto, ecc., con le immagini della guerriglia urbana avvenuta attorno allo stadio Olimpico di Roma, ma anche al Flaminio, a Ponte Milvio e in altre decine di luoghi.

Finite le violenze e placati gli animi, resta il dramma della morte del giovane abitante dei nostri quartieri. Amato e rispettato da tutti quelli che lo hanno conosciuto. Ma anche lo sgomento per la reazione violenta e selvaggia cui può arrivare la foga per una malintesa idea della foga sportiva e della solidarietà di gruppo.

Auguri & Buone Feste

IMPIANTI PER LAVASECCO E LAVANDERIE
Sistemi wet cleaning Lindo



Fabio Mosca

Tel.-Fax 06/39725704 Cell. 335/6651209

Via Rialto 27, 00136 Roma

E-mail: demosnc1@virgilio.it



Milovan Style - Stilista pubblicità
Uomo - Donna
Aconciature personalizzate Spettacoli Sposi
Cell. 347.5325922

00135 Roma - Via dei Giornalisti, 65/67 - Tel. 06 35340443

FRUTTERIA pubblicità
Francesca e Vito Meriggi

Via Sangemini, 89 Tel. 06 3071030

pubblicità Affiliato: STUDIO CAMILLUCCIA S.r.l.
Via Trionfale, 7199 - 00135 Roma
Tel. 06. 3055124-6 - Fax 06.3055125
e-mail: rmcd9@tecnocasa.it
www.tecnocasa.com/lazio/rmcd9



Panettone al gelato pubblicità

Via Igea, 27 - 00136 Roma
Tel. 06 3071032

pasticcERIA · gelateria
Cutini pubblicità
Riccò assortimento
in qualsiasi genere
di pasticceria

ROMA
Via Stresa, 31-A
Tel. 06.3054059



dal 1916



Tre generazioni, un sapore unico pubblicità

Via Candia, 16/18 • Via Tolemaide, 2/4
Tel./Fax 06 39742134

FERRAMENTA pubblicità
Ma.gi.fer. s.n.c.

- vernici
- casalinghi
- giardinaggio
- elettricità
- chiavi di tutti i tipi

Roma
Via dei Giornalisti, 44-46
Tel./Fax 06.35498005
E-mail: magifer@tiscali.it

OFFICINA RIPARAZIONI AUTO



Angelo Nardelli pubblicità
SERVIZIO

Via Trionfale, 7046 - 00135 Roma - Tel. 06.3071307

Azienda Agricola Biologica Sansoni - Nepi (VT) pubblicità

Alleviamo qualità!

Acquista direttamente dal tuo allevatore di fiducia carne biologica di qualità
Confezioni da 5 o 10 kg, 12 euro al Kg - anche consegna a domicilio




AZIENDA AGRICOLA SANSONI

Macelleria aziendale · Agriturismo
Fattoria didattica · Eventi e pranzi

Informazioni: Tel. 333 4531253 - 0761 570465 - email: info@aziendaagricolasansoni.it



www.aziendaagricolasansoni.it

VARIE & EVENTUALI

– Attilio Pancioni –

ASSURDITA'

L'uomo è portato a credere più alle bugie che alla verità, più alle cose misteriose, impossibili, che a quelle logiche, normali. Scrisse Tertulliano a proposito del dogma della resurrezione di Cristo: "Credo quia absurdum", cioè "Ci credo proprio perché è assurdo".

ASTROLOGI

Anche gli astrologi e i meteorologi, come i comuni mortali, a volte indovinano.

ATEI & CREDENTI

Gli atei sostengono che è l'uomo che ha creato Dio, non viceversa.

Un grande dell'umorismo aforistico, George C. Lichtenberg, in pieno Illuminismo disse: "Ringrazio il buon Dio di...avermi fatto nascere ateo".

Crederci o non crederci? Diceva Marc' Aurelio: "Intanto viviamo come se gli Dei ci fossero, poi si vedrà". In proposito, Giulio Verne ironizzava sul fatto che molte persone che non credono in Dio, credono invece a tutto il resto, anche al malocchio.

AUTOCRITICA

E' assai più facile fare la critica che l'auto-critica.

AUTOGRAFO

Per gli scrittori di successo, spesso è meno faticoso scrivere un libro che gli autografi con "dedica personalizzata" cui sono costretti, da amici ed estimatori, quando il volume viene presentato.

Si racconta che alla presentazione di un suo libro a Parigi, l'umorista Antoine Blondin disse a coloro che volevano un autografo: "Vi avverto, cari amici lettori, che se dei miei libri comprenderete le edizioni economiche, avrete diritto solo alle mie iniziali "A.B.".

AVARIZIA

Fateci caso: l'avarico vive come un mendicante per paura di diventarlo. Un proverbio arabo dice: "Più la tua cassaforte è pesante, più il dolore dei tuoi eredi sarà leggero".

AVVOCATO

Per un avvocato non c'è cosa più difficile che far assolvere un innocente.

Un abilissimo avvocato divorzista americano, una volta, per San Valentino, ha mandato 1500 biglietti d'auguri ad altrettante signore, firmandoli tutti così: "Indovina chi è?".

LO SCAFFALE

– Paola Ceccarani e Tilde Richelmy –

"Le scarpe rosse" di Joanne Harris

Vale la pena immergersi di nuovo nel clima di impertinente follia, di magia leggera e rarefatta, di profumi e sapori trasgressivi che pervadevano il romanzo "Chocolat" ed il film che ne è stato tratto ora che l'autrice, Joanne Harris, ha deciso di dare un seguito alla storia di Vianne. Ne "Le scarpe rosse" (Pagg. 492, euro 18,60) Vianne vive a Parigi con le due figlie, Anouk e la piccola Rosette, nata dall'amore con lo zingaro Roux (l'indimenticabile Johnny Depp del film) e con un uomo che non ama, gestendo un nuovo negozio di cioccolato. Tema questo caro alla Harris che è anche cuoca, pasticciera ed autrice di libri di ricette grazie ad una nonna francese nel cui laboratorio di cioccolatini ha passato l'infanzia. E qui irrompe un nuovo personaggio "Zozie de l'alba", una strega dalle scarpe rosse e dal cuore malvagio, che veste punk e usa Internet come una sfera di cristallo, determinata a sconvolgere la pace della picco-

la famiglia. Ne nasce una lotta accanita tra la maga buona e quella crudele, in un crescendo scintillante di colpi di scena, veloce, brioso, ironico, giocato spesso con sagace cattiveria mai trascurando però la definizione dei caratteri e delle atmosfere. Una favola per adulti che la sanno lunga.(C)

Punte di Iceberg di Luigi Civita

Nel precedente numero di Igea vi avevamo presentato alcuni scritti dei nostri lettori, oggi ci piace dare seguito a questa simpatica iniziativa illustrandovi una raccolta di poesie: "Punte di Icebergs". L'autore, Luigi Civita, nato a Napoli dove si è laureato in scienze matematiche, vive da molti anni a Roma dove ha insegnato nei Licei, sempre coltivando, tra un'equazione e un algoritmo, la sua passione per la letteratura. Il titolo che sceglie ci fa comprendere quanto acuto sia lo sgomento per l'impossibilità di rendere con le parole la parte più profonda e segreta dell'animo umano che rimane, nel sentire dell'autore, malgrado ogni sforzo d'espressione, incomunicabile. Divisa in tre parti: "Punte dell'amore", "Punte della riflessione" e "Punte dello spirito" la raccolta è una scelta di liriche scritte in un'intera esistenza in uno stile limpido e classico, dense di meditazione, di sentimenti, di emozioni e rivelatrici di una intensa, affettuosa umanità e di una viva religiosità profondamente e integralmente vissuta. L'ultima parte del libro è dedicata a poesie in dialetto napoletano, quasi tutte ispirate dalla moglie Anna, unico, eterno amore, dalla passione folgorante dei vent'anni in poi, poesie incantevoli nella cadenza musicale del dialetto, piene di tenera grazia e non prive di qualche lampo di dolce ironia:

Tu c' 'o treno si ghiuta e i' p' 'a via
cu' ddoie rote, ca fretta nun tengo;
è stata accussì 'a vita mia:
tu ca curre e i' arreto ca vengo



Hollywood in Rosa

TESSERA
MAGNETICA
gratis

VIDEOCLUB

ORARIO NO STOP
9.00-23.00

Viale Medaglie D'Oro, 160 A/B/C
Tel. 06 83087232

SCUOLA DI TEATRO E DI COMUNICAZIONE

Sono cominciati presso il Centro d'Arte Mater Dei, in via della Camilluccia 120 (Opera don Orione) i corsi di "In-scena: impariamo a comunicare", Scuola di Teatro-Ricerca-Sperimentazione e Tecniche dello Spettacolo sotto la direzione artistica di Luisa Mariani.

Obiettivo del corso è il recupero dell'espressività originaria al fine di valorizzare l'autenticità e l'universo sensoriale dell'individuo. La percezione dell' "essere" in opposizione all' "apparire". La consapevolezza della funzione dell'attore come "polo attivo e produttivo della comunicazione". Una visione dell'attore basata sul confronto di tradizioni differenti dell'arte della rappresentazione, con la messa a fuoco della relazione "interprete-personaggio" nella lezione del teatro di Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Carmelo Bene, e del cinema di Vittorio De Sica, Anna Magnani, Marcello Mastroianni e Totò.

La durata del corso è di 3 anni. Il primo è finalizzato alla ricerca e all'acquisizione della tecnica, il secondo all'approfondimento e all'applicazione artistica, il terzo, perfezionamento, si svilupperà tra i "segreti del mestiere", dalla scrittura per la scena alla produzione di un cortometraggio. La scuola è diretta da Luisa Mariani, attrice, regista di film documentario e di home-video, autrice, sceneggiatrice, direttrice artistica di festival. I docenti sono artisti professionisti tra loro Sarina Aletta (psicotecnica, recitazione e dizione), Andrea Cagnetti (danza), Jacqueline Chenal (movimenti di scena), Maria Monti (teatro musicale), Rossella Oddo (espressione psico-corporea), Sandro Spina (sceneggiatura e regia), Mario Valdemarin (commedia dell'arte).

DEPRESSIONE E ANSIA

La Fondazione IDEA organizza gratuitamente un "GRUPPO DI AUTO-AIUTO"

Gli incontri avverranno giovedì dalle 16.00 alle 18.00 presso la parrocchia "SANTA MARIA MATER DEI OPERA DON ORIONE" Via della Camilluccia, 12 00135 Roma

Per informazioni rivolgersi alla Fondazione IDEA: 06 485583 dal lunedì al venerdì, ore 15/19

oppure chiamare MARIOLINA - 338 9680181

GIULIANA - 340 8132098

Sessanta anni di sacerdozio AUGURI A DON SARELI

– Giorgio Signore –



Nella foto Don Guido festeggiato dai collaboratori.

CENTRO D'ARTE ALLA MATER DEI

Diretto dal coreografo Andrea Cagnetti è nato il Centro d'Arte Mater Dei. L'idea era già viva nei desideri vulcanici dell'ex parroco don Gernaldo Conti al quale è stato dedicato il progetto. Alla danza si sono unite la musica ed il teatro. Tre realtà professionali di livello internazionale rivolte sia alla formazione che alla produzione per dar vita ad un animo artistico che possa coinvolgere credenti e non credenti, attraverso il linguaggio dell'arte.

L'intento è quello di restituire all'arte il suo primo valore, quello di sensibilizzare l'animo e lo spirito dell'individuo. I bambini, gli adulti, gli amatori ed i professionisti saranno serviti da una serie di attività: lezioni, seminari, laboratori, stages, spettacoli ed iniziative saranno quel fermento necessario al centro d'arte per attrarre l'interesse della gente. (PM)

Per tanti anni è stato al servizio dei poveri, dei disabili e della vita fraterna in comunità. Si possono così definire i sessanta anni di sacerdozio di Don Guido Sareli l'economista del Centro Don Orione che è stato festeggiato dalla comunità Parrocchiale della Mater Dei.

Ordinato sacerdote a Roma nel lontano 19 luglio del 1947, all'età di 24 anni, Don Guido si trova al Centro Orionino di Via della Camilluccia dal 1996 dopo essere stato, prima giovane insegnante a Roma a Palermo ed a Pescara sempre al servizio dei bisognosi, degli orfani, degli abbandonati e dei disabili.

E' stato anche Parroco, per 11 anni, nella Chiesa di tutti i Santi nel Quartiere Appio di Roma dove i fedeli lo ricordano sempre con stima ed affetto. Congratulazioni ed auguri anche da parte della Direzione, della redazione di Igea e della Associazione tutta.

Due edifici in via Igea VENT'ANNI DOPO

– Laura Pinzauti –



Particolare di uno dei due edifici.

Ci sono voluti circa 20 anni (20 anni!) tra intoppi, pause e cambi di destinazione (parcheeggi- solo parcheggi e anche abitazioni !?), per costruire i due edifici in Via Igea tra la Trionfale e via Credaro, nel cuore della zona angustata da un quasi perenne traffico caotico. Incuriositi dall'impatto che questi due nuovi due stabili potrebbero avere sulla vita del Quartiere, abbiamo parlato con l'ingegnere responsabile dei lavori. Siamo così venuti a sapere che dopo pochi ritocchi i lavori termineranno presto e le recinzioni saranno tolte. Gli appartamenti non ancora venduti sono due; mentre solo un paio di negozi affittati: una libreria e una banca. Quando chiediamo che impatto avranno sulla capienza dei parcheggi della zona le aperture di nuove attività commerciali, il nostro interlocutore ci ha rassicurato.

“Ogni negozio – ci dice – avrà un spazio sottostante grande quanto lo spazio del piano terra. Inoltre sarà disponibile un'area per il parcheggio dei veicoli dei

clienti”. Pertanto – secondo le dichiarazioni rilasciateci – se abbiamo perso per sempre la possibilità di godere del panorama dall'ultimo scorcio di Via Igea non edificato, per quanto riguarda i parcheggi i nuovi fabbricati non dovrebbero mandare in tilt l'equilibrio della zona.

Mentre eravamo in procinto di andarcene, ci sono tornate in mente le numerose segnalazioni giunte in redazione relative alla possibile costruzione di un nuovo palazzo sul terreno retrostante la farmacia e la notevole mole di traffico, in uscita e in entrata, di camion che scaricano materiale edile. Abbiamo, allora, fatto nuovamente ricorso alla gentilezza dell'ingegnere capo del cantiere. Nessuna nuova costruzione è in programma. La zona recintata dietro la farmacia è un'area dove- previa autorizzazione - viene sistemato del materiale edilizio. “Gli unici - ha voluto sottolineare l'ingegnere- che momentaneamente abitano nel cortile sono degli abusivi che usano lo spazio per alloggi di fortuna”.



CONCESSIONARIO
Malaguti

RIVENDITORE AUTORIZZATO



VENDITA

Via Trionfale, 8216/8220
00135 Roma
Tel. 06 35072113

ASSISTENZA

Via E. Pestalozzi, 13/15
00168 Roma
Tel. 06 35506931

ASSISTENZA

Via Diano Marina, 74/76
00168 Roma
Tel. 06 3053789

pubblicità

I SUGGERIMENTI

– Eugenio M.Laviola –

Parapedonale piegato

E' un intervento semplice, ma non viene eseguito. Ci riferiamo al parapedonale piegato che si trova all'angolo tra via Leone IV e via Candia, nello scivolo per invalidi, a pochi metri di distanza dalla postazione dei vigili urbani. Chissà quante segnalazioni, oltre alla nostra, saranno giunte al XVII municipio, ma un parapedonale – il nome lo spiega – serve per garantire la sicurezza alle persone che abbiano difficoltà nel muoversi e trovandosi ai lati di uno scivolo la sua importanza è evidente.

A quando le aiuole?

I marciapiedi, le caditoie, la pavimentazione di via Col di Lana, nel tratto compreso tra via Monte Zebio e Viale Mazzini, sono stati rifatti. Davanti alla scuola però, ci sono, e ormai da troppo tempo, alcune recinzioni di plastica arancione che dovrebbero accogliere nuove essenze arboree e che, visto l'educazione di alcuni passanti, sono state trasformate in vere e proprie pattumiere.

Marciapiedi in via della Camilluccia

E' una strada pericolosissima per chi si avventura a piedi. Specialmente nel tratto via de Amicis piazza W.Rossi dove le auto sfrecciano a forte velocità. Per giunta, all'altezza della fermata dell'Atac davanti al Don Orione, ci sono dei cassonetti che costringono i passeggeri scesi dal bus ad allargarsi verso il centro della strada rischiando di essere urtati da qualche auto di passaggio. Andando oltre piazza Rossi, non c'è ombra di marciapiedi. Solo davanti ad una sede diplomatica di recente ne è stato realizzato un breve tratto. Perché?

Bloccati due posti auto

Con la penuria di posti auto, in via Giannina Milli, c'è da tempo una recinzione che racchiude un tratto di strada dissestato con i suoi sampietrini in bella mostra occupando lo spazio vitale per due vetture. Perché non si ripara quel tratto di strada rioffrendo agli abitanti della zona due posti per le loro auto?

Piazza degradata.

Piazza Guadalupe è fortemente degradata. All'interno del giardino c'è un cippo di ferro privo di targa commemorativa, a pochi metri di distanza si trova una colonna innalzata per ricordare i caduti in guerra in evidente stato di abbandono, le panchine di marmo sono state abbondantemente scarabocchiate, così come le fontanelle e, per giunta, i cassonetti sono sempre stracolmi. Peggio di così...

Due frane sui marciapiedi

In via Trionfale, all'altezza del numero 8000, da tempo è franato un tratto del terreno

sovrastante. La terra è stata recintata ma nessuno si preoccupa di levarla. Altro caso simile in via Chiarugi all'angolo di una fontana pubblica, una recinzione da troppo tempo racchiude una parte di muro franato sul marciapiede. Cosa si aspetta a rimuovere l'ostruzione?

Slalom per i pedoni

Sono costretti a fare un pericoloso slalom i passanti in via Alessandro Avoli, una strada stretta e lunghissima, dove i marciapiedi essendo quasi in linea con l'asfalto sono sistematicamente occupati dalle auto in sosta. Per passare a piedi si è costretti a camminare lungo la strada avendo cura di rientrare tra gli spazi lasciati dalle auto, quando sopraggiunge una macchina o una moto.

Cartello abbattuto

All'incrocio tra via Angelo Fava e via Avoli da tempo sul marciapiede c'è un cartello stradale a terra. Serviva ad indicare il posto riservato ai portatori di handicap. Ora le cose sono due: o è stato annullato il posto e non si capisce il motivo per il quale il cartello non viene rimosso o qualche vandalo l'ha buttato a terra e non si comprende maggiormente perché non viene ripristinato.

BREVI DI CRONACA

– Patrizio Morabito –

Palazzo evacuato per incendio

Un principio d'incendio è divampato in uno stabile di largo Generale Gonzaga del Vodice. Il palazzo è stato immediatamente evacuato mentre sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, vigili urbani, polizia e un'ambulanza del 118. Ancora da accertare le cause dell'incidente; pare si sia trattato di un pentolino bruciato dopo essere stato lasciato incautamente sopra un fornello.

Deposito Atac dismesso

Asilo nido e nuova sede della polizia municipale in sostituzione di quella di Borgo. Sono queste le proposte per la trasformazione del deposito Atac dismesso nel quartiere Della Vittoria (circa 15 mila metri quadrati) avanzate dal presidente del Municipio XVII, Antonella De Giusti. "Con l'asilo nido si potrebbe snellire la lista d'attesa (240 bambini) - spiega la De Giusti - mentre alla polizia municipale e si offrirebbe una sede più decorosa di quella attuale". La De Giusti ha poi sottolineato l'importanza dell'opera per un quartiere densamente abitato come Della Vittoria. Dopo il crollo di un muro di cinta che circondava il deposito, la sede è stata chiusa e 5 mesi fa è stato bandito un concorso di

idee per la riqualificazione dell'area. A Roma ci sono altri depositi Atac, quello di Legalombarda e quello di San Paolo, in via di dismissione. Nell'area di Legalombarda "entro un paio d'anni - ha anticipato il Presidente di Atac Fulvio Vento - sorgerà un nuovo spazio residenziale, servizi ed esercizi commerciali". P.M.

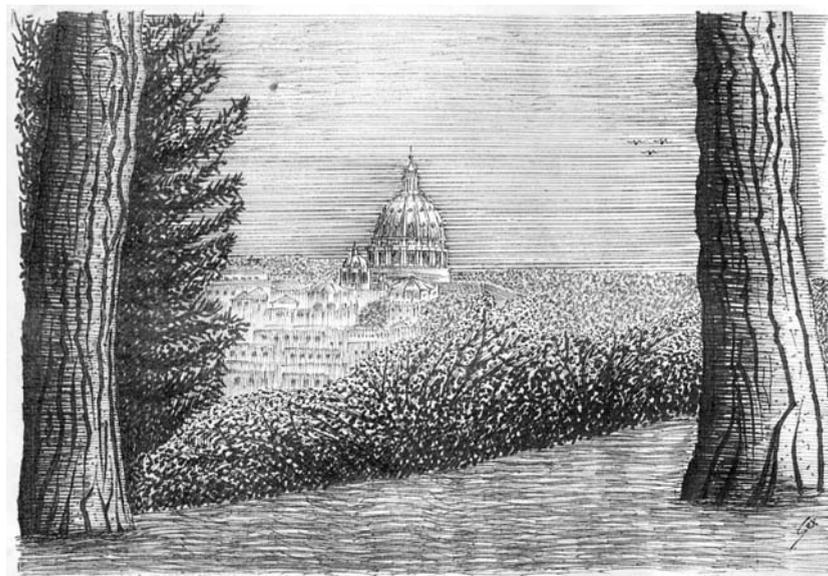
Al via nuovi parcheggi

Parte nel nostro quartiere un programma per nuovi 2.000 posti auto che andranno ad aggiungersi ai 1.800 già in via di realizzazione. Saranno otto i parcheggi sotterranei che saranno realizzati entro tre anni, oltre a quelli che si stanno costruendo in via Oslavia (150 posti e la strada sarà riaperta entro Natale), sotto il nuovo mercato di via Andrea Doria (430 box e 370 posti a rotazione, per un totale di 800 auto) e in via Cipro, dove partiranno presto i cantieri per altri 800 posti. Entro tre anni, poi, arriveranno gli altri 8 parking: a piazza Cavour, dove gli scavi sono già aperti, si amplierà la disponibilità, dai 389 a 707 posti. Poi 609 sorgeranno all'altezza di lungotevere Castello e 309 nell'area della fermata della metropolitana di Lepanto. Anche via Teulada avrà il suo parcheggio: al centro della strada si scaverà per altri 251 posti mentre 209 arriveranno a piazzale Clodio. "Per liberare Prati almeno in parte dal problema sosta, sono già fissati anche i termini - spiega il Presidente del municipio XVII Antonella De Giusti. "60 giorni perché l'amministrazione li valuti e apertura dei cantieri in primavera".

La Banca del Tempo

E' stato inaugurato un nuovo sportello della banca del tempo nei locali della Casa del Volontariato di via Corridoni. I correntisti della Banca del Tempo potranno indicare quali sono le competenze che possono mettere al servizio della collettività. Per ogni ora di servizio prestato gli utenti ottengono un numero di ore da poter a loro volta spendere per richiedere agli altri le prestazioni di cui necessitano e che non sono in grado di effettuare. In queste strutture ciascuno mette in campo le proprie capacità al servizio degli altri e riceve in cambio altri servizi. Lo sportello sarà aperto quattro giorni a settimana. L'apertura di questa nuova sede della Banca del Tempo si è tenuta alla presenza degli assessori comunali alle politiche sociali ed alle politiche per la semplificazione amministrativa, Raffaella Milano e Cecilia D'Elia, e del presidente del consiglio municipale del Municipio XVII, Gianni Barbera.

I "COLORI" DEL BIANCO E NERO



Il disegno di Sestilio D'Angelo, non nuovo a "fotografare" gli angoli più caratteristici della nostra zona, è in bianco e nero, ma una veduta così serena, così importante, così monumentale, non ha bisogno di essere

a colori. Basta darle uno sguardo, ammirarla, e poi chiudere gli occhi perché d'incanto appariranno i colori di Roma, tanto siamo abituati all'eccezionale panorama ripreso dall'autore. P.M.

OTTICA IGEA

- Lenti a contatto
- Semestrali
- Gas Permeabili
- Settimanali
- Permalens
- Varilux

Sconto del 25%
sugli occhiali da sole

Via Igea, 11/11A - 00135 Roma - Tel./Fax 06.307 10 23



Mancano troppe palestre DOVE GIOCHIAMO?

– Matteo Gabrieli –

“Coach, dove giochiamo oggi?” La domanda, fatta da un giovane atleta al suo allenatore, potrebbe sembrare inutile: se c’è un allenatore, c’è una squadra, se c’è una squadra c’è anche un campo, una palestra, un luogo dove allenarsi e giocare. Invece la realtà è ben diversa, forse anche un po’ troppo dura per chi pratica uno sport diverso dal del calcio. Nella maggior parte dei casi molte società sportive non hanno una palestra. E la situazione sembra ancora più grave considerando l’imminente inizio dei campionati.

In seguito ad un elevato numero di proteste, denunce e manifestazioni di dissenso verso questa situazione, non ultimo l’articolo presente sull’ultimo numero di “Igea”, la Provincia, proprietaria degli impianti scolastici attorno ai quali si è scatenato questo polverone, ha diffuso un comunicato con il tentativo di chiarire i nuovi criteri adottati nell’assegnazione delle palestre scolastiche alle varie società.

Sorprende in realtà notare che, oltre ai privilegi riservati giustamente a quelle società che promuovono in maniera realmente costruttiva l’attività sportiva dei disabili, uno dei parametri di valutazione più importanti sia rappresentato dai risultati che le società hanno ottenuto nelle ultime stagioni. È noto che ogni attività svolge un tipo di disciplina, partecipa ad un campionato, federale o meno, ed è quindi difficile parame- trare sullo stesso piano le differenze ovvero, ad esempio, il basket con la gin-

nastica artistica, la pallamano con l’at- trezzistica, la pallavolo con la pesistica. Inoltre c’è da chiedersi, senza una pale- stra, un luogo dove svolgere la singola disciplina, come fanno società sportive giovani o addirittura nuove a diffondere lo sport nel territorio se non hanno la possibilità di avere un impianto? L’al- ternativa è rivolgersi a strutture private, ma chiaramente ciò comporta costi note- volmente superiori, talvolta insostenibili. E, qui, sembra assurdo c’è la “disoc- cupazione” e la “precarietà” del giovane atleta. Non bastasse già nel mondo del lavoro!

Per quanto riguarda l’attività sportiva dei disabili, la provincia si è impegnata ad effettuare severi e serrati controlli sulla sua effettiva promozione, togliendo immediatamente spazio a chi non osservi la disposizione. Ma, è proprio il caso di dirlo, perché non evi- tare una guerra tra poveri e gettare le basi per un programma serio di svilup- po dello sport giovanile nell’ambito degli spazi scolastici? E’ possibile che una metropoli come Roma che assorbe per le lezioni quotidiane migliaia di studenti – di ogni ordine e grado – compresa l’oretta di ginnastica, non sia in grado di far fronte alle pressanti richieste di “usufrutto” delle palestre scolastiche da parte di tutte le società dilettantistiche della città? In sostanza sarebbe la stessa “popolazione”, che al mattino si chiama “scolaresca” e nel pomeriggio o sul far della sera si chia- ma “possibile atleta”.

Ai vostri quesiti IL LEGALE RISPONDE

– Elen Masiello –

Questa volta affrontiamo un tema difficile, ma (purtroppo) ricorrente nel- l’ambito di quelle famiglie in cui aleg- gia scarso affetto, l’idea che qualcuno trascuri un membro, l’ipotesi di vivere nell’assoluta indifferenza, soprattutto il pensiero che un coniuge o un figlio/a, non siano troppo attenti ad alcune esi- genze. E’ il caso di una anziana signora che sentendosi troppo abbandonata dai suoi, quasi per una rivalse vorrebbe fare testamento per lasciare tutti i suoi beni ad un istituto di beneficenza, diseredan- do marito e figli. Si può fare? Ecco la risposta del nostro legale.

“Il principio fondamentale del nostro ordinamento è la piena facoltà di disporre del testatore, ma con il limite della quota di legittima o di riserva. Si chiama successione “necessaria” in quanto alcuni familiari quali il coniuge, i figli legittimi, naturali o adottivi e gli ascendenti sono persone a favore delle quali la legge riserva una quota di eredità o altri diritti nella successione. Tale quota può variare a seconda dell’erede cui è destinata o del concorso di uno o più legittimari. Nel codice civile sono dettagliatamente indicate le varie ipote- si: ad esempio al coniuge spetta metà del patrimonio ereditario che si riduce ad un terzo in caso di concorso con un figlio o ad un quarto nel caso che i figli siano più di uno (art.540- 542 c.c.)

Non è, pertanto, possibile disere- dare marito e figli. E nemmeno eludere la quota di legittima, donando in vita i propri beni perché verranno alla morte

del de cuius, compresi nell’asse eredita- rio e conteggiati ai fini della legittima. Tale diritto intangibile è ancora tutelato attribuendo al legittimario la facoltà di esercitare l’azione di riduzione contro le disposizioni lesive del testatore.

La quota di cui il testatore può dis- porre non può, però, essere inferiore ad un quarto del patrimonio (quota dispo- nibile).

Nel caso in oggetto, quindi, lei potrà destinare all’istituto di beneficenza solo tale quarto, mentre i restanti tre quarti spetteranno, necessariamente a suo marito ed ai suoi figli.

La legge, però, le consente di sta- bilire quali beni assegnare ai suoi eredi, ad esempio tutti i beni immobili ai figli e tutti i beni mobili al coniuge, sempre che venga rispettato il valore della quota loro spettante”.

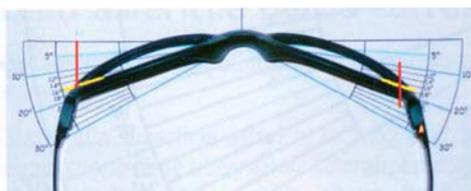
PS: Modesto consiglio extra, cioè fuori dall’aspetto legale: è Natale, dico- no che siamo tutti più buoni, allora fac- cia in modo che i suoi le si riavvicinino il più possibile e si goda i 100 anni e passa che le restano in armonia, senza pensare a “rivalse”.

LEGGETE IGEA
www.igeanews.it
il nostro sito



*Antica Occhialeria
1885*

OTTICA ROMANO



In alto: Il Sig. Giorgio Romano mentre misura la vista a una cliente.

A lato: Occhiali avvolgenti per lo sport.

*Antica Occhialeria
1885*

OTTICA ROMANO

LENTI SPECIALI

Lavoro Sport Patologie

00136 Roma - Piazza Mazzaresi, 35

Tel. 06 35498355

LA NUOVA OFFERTA DI TIM

**Telefonate, SMS, Internet,
Mail e addirittura
il telefonino. Questo è...**

**TIM tutto
compreso**

Scegli **Tutto Compreso**, la nuova offerta di TIM semplice e trasparente: parli senza scatto alla risposta, sei certo di quello che spendi e in più, compreso nel prezzo, il telefonino.

ROMA



Via Trionfale, 7225
Tel. 06 35502332
Via Cassia, 701
Tel. 06 33251336
Via Ugo de Carolis, 96/F
Tel. 06 35403519
Via Casal del Marmo, 402
Tel. 0630995231

Viale Parioli, 44/A
Tel. 06 8072267

Piazza delle Cinque Lune, 74/A
Tel. 06 68192692

Assistenza Tecnica:
Via Trionfale, 7225
Tel. 06 35502332

Prossima apertura:
Piazza Mazzini, 17
Tel. 06 37517004

Tutto Compreso Unlimited con 180 euro al mese:

- 4.000 minuti di chiamate verso TIM, VO, Wind e 500 minuti verso 3
- 1.000 SMS da inviare ai tuoi amici TIM, VO, Wind e rete fissa e 300 verso 3
- La MAIL per avere la tua casella di posta ALICE, VIRGILIO e TIN.IT sempre con te
- 5GB per navigare in INTERNET MOBILE BROADBAND e consultare la casella di posta (apn ibox.itm.it)
- 1GB per navigare in WAP (apn wap.tim.it)
- 100 minuti di chiamate fatte e ricevute in Europa, senza scatto alla risposta
Per conoscere i Paesi dell'Unione Europea in cui si applica l'offerta vai su www.tim.it.
- TELEFONINO

**SE PASSI A TIM UNLIMITED
ENTRO IL 31/12
SOLO 99 EURO AL MESE
PER 24 MESI**

Tutto Compreso 90 con 90 euro al mese:

- 900 minuti di chiamate verso TUTTI senza scatto alla risposta
- 900 SMS 700 da inviare ai tuoi amici TIM e 200 per tutti gli altri
- La MAIL per avere la tua casella di posta ALICE, VIRGILIO e TIN.IT sempre con te
- 900 MB per navigare in INTERNET MOBILE BROADBAND e consultare la casella di posta (apn ibox.itm.it)
- 900 MB per navigare in WAP (apn wap.tim.it)
- TELEFONINO

Tutto Compreso 60 con 60 euro al mese:

- 600 minuti di CHIAMATE verso TUTTI senza scatto alla risposta
- 200 SMS da inviare a TUTTI
- La MAIL per avere la tua casella di posta ALICE, VIRGILIO e TIN.IT sempre con te
- 600 MB per navigare in INTERNET MOBILE BROADBAND e per consultare la casella di posta (apn ibox.tim.it)
- 600 MB per navigare in WAP (apn wap.tim.it)
- TELEFONINO

Tutto Compreso 30 con 30 euro al mese:

- 250 minuti di chiamate verso TUTTI senza scatto alla risposta
- TELEFONINO
- INTERNET MOBILE BROADBAND **NOVITÀ DAL 6/11**
- La MAIL per avere la tua casella di posta ALICE, VIRGILIO e TIN.IT sempre con te **NOVITÀ DAL 6/11**

**ATTIVA UNA TUTTO COMPRESO
30, 60, 90. AVRAI UNO SCONTO
DEL 50% SUL CANONE MENSILE
PER 2 MESI E SE PASSI A TIM LO
SCONTO DIVENTA DEL 100%**

Al termine delle agevolazioni previste dalle offerte Tutto Compreso verranno applicate le tariffe previste dal proprio profilo base; le agevolazioni non utilizzate entro il periodo di riferimento, andranno perse. Offerte per i titolari di carta di credito; durata minima 24 mesi con corrispettivo in caso di recesso anticipato. Per conoscere tutte le condizioni, anche tariffarie e le limitazioni dell'offerta, e per maggiori dettagli relativi alla Mail (invio e ricezione delle mail delle caselle Alice, Virgilio e Tin.it sul telefonino) informati presso i negozi TIM o vai su www.tim.it.

IL PERIODICO IGEA

IN QUESTE EDICOLE E...

pubblicità

Continuiamo la pubblicazione delle foto delle edicole dov'è reperibile il nostro giornale. In questo numero i punti vendita di *Lo Strillone* in Via Medaglie d'Oro. Nelle successive edizioni sarà la volta di altri. A tutti i titolari delle edicole dove IGEA è reperibile, un vivo ringraziamento per la loro collaborazione, Buon Natale e Buon Anno.

- MARCO GATTA Piazza Giovenale, 24
- ASCONE Piazzale degli Eroi
- ANTINARELLI Via Torrevecchia, 87
- EURO BAR Via Torrevecchia, 19/A
- FABRIZIO CAVICCHIA Via Taverna, 5
- BOCCHINI F. Via Col Di Lana 12/14
- BRUNORI Sandro Via Pompeo Trogo, 44
- CALVANI Largo Maccagno
- CANALI Piazza della Madonna del Cenacolo

- CANALI Piazza di Monte Gaudio
- CELLA Via delle Medaglie d'Oro
- COLASANTI M. Viale Mazzini ang. Via Pasubio (Palazzo RAI)
- CUCUMELLI Via Mario Fani
- DE DOMINICIS Via Candia
- DI RIENZO Piazza dei Giochi Delfici
- EURO BAR Via Torrevecchia, 19/A
- FELIZIANI STEFANO Viale Angelico angolo Via Dardanelli
- FERRI Piazza Nostra Signora di Guadalupe
- Fu&Gi Via Trionfale 8203
- GANDOLFI Piazza Mazzini
- GHINGO Via Oslavia
- GIATTI DANIELE Piazza Bainsizza
- IMPIGLIA SIMONE Via Massimi
- LIBRERIA CROCE ROSSELLA Via Cortina d'Ampezzo, 379
- LO STRILLONE Via delle Medaglie d'Oro
- M.A.M. Via Mattia Battistini
- EDISHOP Piazza della Balduina
- A. SILENZI Largo Lucio Apuleio
- SIMONCELLI-VESTRONI Piazza Walter Rossi
- SIMONE FERRI Via Trionfale 8314
- ROBERTO D'ITRI Piazza Giovane Italia
- TABACCHERIA CARRA Via Giordano Bruno, 41-43
- BAR FU&GI Via Trionfale, 8203



Lo Strillone - Via delle Medaglie d'Oro.

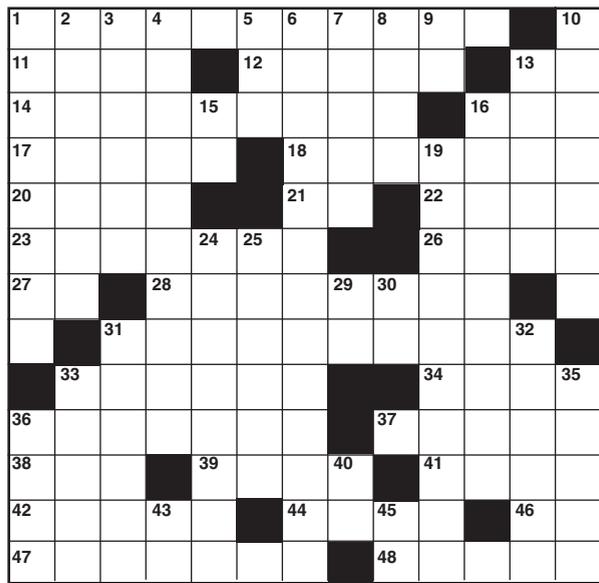
... IN MIGLIAIA DI FAMIGLIE

MOTO...CHE PASSIONE

Ogni giorno - scrive un nostro lettore - quando esco per andare in ufficio noto che i marciapiedi sono parzialmente occupati da tante "due ruote" di varia cilindrata. Per giunta molti motociclisti, preferiscono partire subito, senza tener conto dei passanti i quali, molto spesso, rischiano anche di essere urtati. Perché i Vigili Urbani...

Una gentile lettrice, invece, ci segnala, inviandoci anche una bella foto, l'inizio di un "cimitero di moto" sul marciapiedi di via Trionfale, poco oltre largo Cervinia, chiedendo un intervento.

Nella nostra città i motociclisti - per fortuna che ce ne sono molti - non hanno altre possibilità che lasciare il mezzo sul marciapiede. Purtroppo ci sono giovani educati e giovani maleducati. Ci deve consolare un fatto che quelle seicentomila e passa "due ruote" non sono auto e questo lo dobbiamo proprio al sacrificio (acqua, freddo e polveri) dei motociclisti. Per gli abbandoni, anche le autorità si lamentano che manca una legge per poterli rimuovere.



ORIZZONTALI: 1. Perdita momentanea della propria sicurezza - 11. Codardi, pusillanimità - 12. Un undici rossoblu - 13. Iniziali di Ungaretti - 14. Poco pratici - 16. Posto di ritrovo - 17. Taciturno - 18. Finiti su un bassofondo - 20. L'ultima lettera - 21. Un terzo del volume - 22. Ripido, scosceso - 23. Vivono in solitudine - 26. Fa parte del full - 27. Può subire uno scacco - 28. Lo sono gli oggetti di mirabile fattura - 31. È costretto all'immobilità - 33. Qualità pregevoli - 34. Fa binomio con salvi - 36. La portava Robin Hood - 37. La sposa di Assuero - 38. Fiume delle Marche - 39. Lo prende chi comincia a muoversi - 41. È vicina ad Ancona - 42. Dipinse le famose Cattedrali di Rouen - 44. L'antica Thailandia - 46. Sono pari negli studi - 47. Poveri di sangue - 48. Si tirano in tipografia.

VERTICALI: 1. La Confederazione Elvetica - 2. Si scavano nel sottosuolo - 3. Servono ai pesci per il nuoto - 4. Pubblicare una nuova edizione - 5. Un'imposta ora abolita - 6. Stupirsi - 7. Prima che finisca - 8. Fastidiosi contrattamenti - 9. Il tantalo - 10. Arrabbiato... come Orlando - 13. Dormono ronfando - 15. Sta per poco - 16. Le trincee degli insorti - 19. Più che evidente - 24. Furenti, nervosi - 25. Locali per rappresentazioni - 29. Due... in lettere - 30. Iniziali di Tabucchi - 31. Osso della gamba - 32. Incorrotti - 33. Il Perry di molti telefilm - 35. Circonda la pupilla - 36. La gode chi è celebre - 40. Le vocali in versi - 43. Ente Morale - 45. Nell'acqua e nell'aceto.

Progettazione grafica
Impaginazione pubblicità
stampa digitale - offset
web agency
multimedia design

Tel. 06 55300098
Fax 06 55363357
info@redigraf.com

Re.Di.Graf
REALIZZAZIONE DIGITALE•GRAFICA

Le vostre idee in primo piano
www.redigraf.com

Per la pubblicità IGEA su questo giornale

telefonare 06 35454285 - 3334896695

Alcune foto sono state realizzate dallo studio

pubblicità

autuori carletti studio fotografico

Vlo di S. Celso, 5 - 00186 Roma
Tel. 06/6832611

www.autuoricarletti.it
e-mail: info@autuoricarletti.it

Le fotografie riprodotte sono coperte da copyright

REDAZIONE IGEA: E-mail
redazioneigea@hotmail.com
www.igeanews.it/com
redazione@igeanews.com
pubblicita@igeanews.com

Per quanti ci vogliono scrivere!

IGEA
PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Novembre-Dicembre 2007

Caporesponsabile
Angelo Di Gati

Caporedattore
Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio
Gustavo Credazzi

Segreteria di Redazione
Francesco Amoroso

Editrice
Associazione Igea
angelo.digati@fastwebnet.it
info@igeanews.com

Redazione - Amministrazione
Via dei Giornalisti, 52
Tel. 06 35454285 - 06 35497539
redazione@igeanews.com
pubblicita@igeanews.com

Hanno collaborato
Fiorella Amato
Francesco Amoroso
Giuseppe Maria Ardizzone
Maurizio Biuso
Laura Candeloro

Paola Ceccarani
Sara Cortini
Giovanni Di Gati
Fabio Ferrari Pocoleri
Cecilia Ferri
Matteo Gabrieli
David Giacanelli
Eugenio Laviola
Francesco Lucioi
Gianna Menetti
Patrizio Morabito
Attilio Pancioni

Laura Pinzauti
Federica Ragno
Roberto Sciarone
Giorgio Signore
Tilde Richelmy
Giuseppe Taccini
Marcello Vanni

Impaginazione grafica & Stampa:
Redigraf sas

Tiratura 10.000 copie
Aut. Tribunale di Roma N. 472
del 6 novembre 2001

Elettroged è tre.

1
Elettroforniture

2
Illuminazione

3
Sicurezza



Consulenza, vendita e servizi.

Elettroforniture e sicurezza - Via Trionfale, 7054/56

Illuminazione - Via Trionfale, 7028

Installazione impianti elettrici e speciali

CHIAMARE IL NUMERO

06 355711

www.elettroged.it



elettroged[®]
idee, soluzioni e tecnologie

A large, vibrant, abstract graphic consisting of multiple overlapping, curved bands of color. The colors transition from yellow and orange at the top to green and blue at the bottom, creating a sense of motion and energy. The graphic is set against a solid dark blue background.

acea